

Anno XVI

Supplemento al n. 37 del 15 febbraio 2014

Sommario

### **affari istituzionali**

zooprofilattico: lunedì 3 febbraio presentazione bilancio attività 2009-2014

zooprofilattico: marini "attività fondamentale per la qualità del made in italy"

interventi a favore famiglie in difficoltà, lunedì 10 febbraio firma protocollo intesa tra regione umbria, ceu ed anci umbria

interventi a favore delle famiglie in difficoltà: firmato protocollo tra regione umbria, ceu e anci

presidente marini a inaugurazione anno giudiziario tar umbria: impegno della regione per semplificazione amministrativa

### **agricoltura**

orti urbani e pratiche agricole: venerdì 7 febbraio conferenza-stampa assessore cecchini (regione umbria) e boccali (anci)

orti urbani e pratiche agricole, regione e anci umbria firmano protocollo intesa per diffusione e valorizzazione

presidente marini ad assemblea "cia" umbria: agricoltura è asse strategico per sviluppo regionale

### **ambiente**

"green economy", umbria al secondo posto fra le regioni italiane. rometti "risultato che premia gli sforzi compiuti"

green economy, presidente marini: umbria sul podio, premiato il lavoro di regione, istituzioni e imprese

rifiuti, assessore rometti a presentazione ricicleria mobile progetto "emares": umbria capofila di pratiche innovative per raccolta differenziata e recupero

contratto di paesaggio del trasimeno, insediato tavolo di lavoro interistituzionale

mitigazione rischio idraulico: convocato da assessore rometti tavolo coordinamento fiume paglia



galleria tescino, riunione in regione: subito messe in sicurezza acque percolazione; rometti chiede a ministero ambiente di indire conferenza servizi

alluvione 2012: beni mobili; marini firma decreto per contributi dei beni mobili a favore dei privati

dissesti idrogeologici, firmato contratto per interventi area carnaiola (fabro)

### artigianato

progetto "lavoro artigiano", in scadenza termini domande imprese

### cultura

"europa creativa 2020": assessore bracco: "una battaglia che deve andare al di là delle singole regioni"

### economia

ue; pmi nelle politiche europee, nazionali e regionali, domani 5 febbraio seminario a Villa Umbra

ast, marini e riommi su via libera ue: ora da valutare piano industriale thyssenkrupp

sgl carbon, presidente marini: presto nuovo incontro a ministero sviluppo economico

### edilizia

efficienza energetica in edifici, lunedì 3 febbraio presentazione percorso formativo progetto "marie"

progetto "marie" per efficienza energetica edifici, al via percorso formativo per addetti edilizia

abbandono centri storici: la giunta regionale istituisce un gruppo di lavoro. si comincerà da perugia

### energia

strategia energetico ambientale 2014-2020: assessore rometti apre fase consultazione preliminare

### formazione e lavoro

anticipazione cassa integrazione straordinaria antonio merloni: riommi, "primo elenco banche"

villa umbra: dalle novità sulle pensioni ed enti ai corsi per la polizia locale. tutte le attività formative di febbraio 2014



villa umbra: martedì 19 febbraio seminario su sicurezza nei centri storici, controllo dell'immigrazione clandestina ed anticorruzione

villa umbra: lunedì 17 febbraio corso su acquisizione e utilizzo di immobili dalla pubblica amministrazione

### **immigrazione**

si riunisce a perugia tavolo antidiscriminazione

vicepresidente casciari riunisce tavolo antidiscriminazione

vicepresidente casciari risponde a consigliere zaffini, "è ora di finirla con questi luoghi comuni, molti immigrati in umbria e in italia lavorano e rispettano le leggi"

### **infrastrutture**

assessore rometti su ok "cipe" per strade umbria: è riconoscimento impegno regione

### **lavori pubblici**

:sottoscritta convenzione regione - comuni di giove e trevi per incarichi professionisti

### **politiche di genere**

antidiscriminazione; lunedì 17 incontro a perugia tra consigliere parità regione umbria e sindacati

### **politiche sociali**

gioco d'azzardo patologico: martedì 4 febbraio conferenza stampa di presentazione del gruppo di lavoro regionale

contro dipendenza da gioco d'azzardo presto legge regionale

integrazione socio lavorativa giovani disabili: da regione umbria 250 mila euro

### **pubblica amministrazione**

villa umbra: lunedì 10 corso su questioni operative avvalimento e subappalto nei contratti pubblici

villa umbra: seminario su relazione di fine mandato degli enti locali

pa: a villa umbra incontro su obbligo relazione fine mandato

### **riforme**



martedì 11 conferenza stampa presidente marini e assessore paparelli

"pacchetto" riforme; marini: "rispettati impegni assunti per legislatura". Per Paparelli "riforme porteranno più efficienza e risparmi"

### sanità

intramoenia: soddisfazione marini sentenza del consiglio di stato regione umbria avvia processo di dematerializzazione ricette mediche

dal 13 al 18 febbraio sospesa anagrafe assistibili per avvio nuova procedura informatica

mobilità sanitaria, presidente marini: per umbria saldo ancora positivo nonostante riduzione prestazioni

### telecomunicazioni

banda larga, vinti: "il rapporto dell'agenzia nazionale conferma tutte le nostre preoccupazioni"

### trasporti

assessore rometti: elettrotreni "pintoricchio" regolarmente funzionanti

### turismo

l'umbria e "don matteo" 9, domani 6 febbraio "pillola" su gubbio

l'umbria e "don matteo" 9, domani 13 febbraio "pillola" su terni

l'umbria alla "bit" di milano: primo premio per la miglior accoglienza e un "lifestyle" multitematico

### unione europea

ricerca e innovazione, domani 4 convegno su programma "horizon 2020" per le piccole e medie imprese umbre

### urbanistica

riqualificazione urbana, presidente marini a inaugurazione "puc" umbertide: in tutta l'umbria interventi per oltre 223 mln euro

### viabilità

strade: fano-grosseto; marini: "procedere speditamente alla costituzione della società pubblica di progetto"

### affari istituzionali



## **zooprofilattico: lunedì 3 febbraio presentazione bilancio attività 2009-2014**

Perugia, 1 feb. 014 - Il bilancio di attività del quinquennio 2009-2014 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche sarà l'oggetto di una conferenza stampa che si svolgerà presso la sede dell'Istituto (Via G. Salvemini, 1) a Perugia, lunedì 3 febbraio alle ore 12.15, cui parteciperanno la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il presidente dell'Istituto, Paolo Lilli, ed il direttore generale, Silvano Severini.

In precedenza la presidente Marini, accompagnata dal presidente e dal direttore generale, effettuerà una visita alle strutture operative e ai laboratori della sede centrale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale.

## **zooprofilattico, marini: "attività fondamentale per la qualità del made in italy"**

Perugia, 3 feb. 014 - Quattro milioni 250 mila prove di laboratorio; 165 ricerche scientifiche; 515 pubblicazioni scientifiche; collaborazione con 25 Paesi nel mondo; investimenti in attrezzature tecnologiche per circa tre milioni di euro. Sono queste solo alcune delle cifre dell'attività dell'ultimo quinquennio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche che si occupa di controllo della sicurezza alimentare e del benessere animale, e quindi per la tutela della salute delle persone.

Allo scadere del mandato 2009-2013 il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, Paolo Lilli, ed il direttore generale, Silvano Severini, hanno voluto invitare la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a visitare la sede ed i laboratori, alcuni dei quali sono stati inaugurati di recente.

Nel corso della visita svoltasi questa mattina Presidente e direttore generale hanno accompagnato la presidente Marini nei luoghi dove i 235 dipendenti, coadiuvati da 45 borsisti e numerosi volontari, svolgono il lavoro di controllo su tutta la filiera agro-alimentare ed animale, e dove vengono anche effettuate importantissime attività di ricerca scientifica, come quella relativa alla individuazione, ad ampio spettro, di antibiotici, tra le uniche in Italia grazie ad una dotazione di attrezzature tecnologiche all'avanguardia nel mondo. Così come è molto qualificato il laboratorio che si occupa della ricerca della presenza di pesticidi nelle produzioni vegetali.

L'Istituto opera al servizio di tutto il sistema pubblico regionale e locale, in collaborazione con il Ministero della Salute e con molte Università italiane e soprattutto con l'Ateneo umbro, ed opera altresì per conto del Nucleo Antisofisticazioni dell'Arma dei carabinieri. Sono anche moltissimi i soggetti privati che si rivolgono alle strutture dello Zooprofilattico Sperimentale di Umbria e Marche.



L'attività di controllo è essenzialmente diretta alla sorveglianza delle principali malattie animali, delle malattie infettive trasmesse da agenti zoonotici (malattie trasmissibili dall'animale all'uomo n.d.r.) ed al controllo degli alimenti. Nel campo della lotta alla "peste suina" l'Istituto umbro-marchigiano vanta una esperienza ed una specializzazione che lo hanno reso famoso ed apprezzato nel mondo.

"Maggiori sono i controlli che si effettuano in questi settori - ha ricordato il presidente Lilli nel corso del suo saluto - maggiore sarà la garanzia di qualità dei nostri alimenti. L'attività del nostro istituto però ha cercato di valorizzare in questo quinquennio anche la ricerca ad uso applicativo, ed i risultati ottenuti sono stati e sono di grande significato ed hanno accresciuto prestigio ed autorevolezza dello Zooprofilattico sperimentale di Umbria e Marche".

Il presidente Lilli ha quindi ricordato come la gestione dell'ente sia stata "particolarmente rigorosa ed oculata, sia sotto il profilo economico e finanziario, sia per la sua missione specifica di controllo e sorveglianza. Tutto questo - ha concluso - ci ha portato ad essere il secondo Istituto in Italia, nella graduatoria complessiva dei dieci analoghi Istituti che operano nel Paese".

Il direttore generale Severini ha invece illustrato nel dettaglio tutta l'attività svolta dall'Istituto, soffermandosi innanzitutto sulla gestione economica che ha consentito in questi anni investimenti per oltre 12 milioni di euro, provenienti per la maggior parte da risorse proprie del bilancio dell'ente e dall'attività di ricerca.

"Nel corso di questo quinquennio di attività - ha affermato Severini - abbiamo anche realizzato significativi interventi di riqualificazione e ammodernamento delle diverse sedi in cui opera l'Istituto, a Perugia, Ancona, Terni, Pesaro, Fermo e Tolentino". Severini ha quindi ricordato come l'Istituto Zooprofilattico svolga per la regione Umbria progetti specifici relativi alla Farmacovigilanza, registro regionale dei tumori animali e per la valutazione "antibiotico resistenza", e per la Regione Marche progetti per l'analisi del rischio per le aree "molluschi bivalvi", malattie trasmissibili uomo-animale e viceversa, e adeguamento degli allevamenti alle norme della biosicurezza.

"Ho avuto modo di verificare, ed apprezzare - ha affermato Marini -, quanto i risultati che avete raggiunto siano coerenti con l'importante missione dell'Istituto. E ciò non soltanto per quel che riguarda i risultati strettamente gestionali, ma soprattutto quelli relativi alla funzione di controllo e sorveglianza della qualità alimentare e della salute degli animali. Grazie al lavoro che svolgete in questo istituto, come quello che si effettua in tutta la rete degli Istituti Zooprofilattici, l'Italia può vantare una importante specificità in questo sistema di controllo. Questo rappresenta un valore in sé, per la salute di tutte le persone. Ma è anche un elemento che aiuta il nostro sistema economico e tutte le produzioni del 'Made in Italy' ad accrescere la capacità



competitiva sui mercati mondiali. Moltissimi Paesi, infatti, e non ultima la Cina, condizionano le importazioni alle garanzie di qualità che i rispettivi prodotti offrono".

La presidente Marini nel ribadire la volontà della Regione di "continuare a sostenere e rafforzare funzione e ruolo dell'Istituto zooprofilattico", ne ha sottolineato l'importanza ed il suo essere "un fondamentale tassello della qualità complessivo del nostro sistema sanitario regionale".

Infine, salutando il Rettore dell'Università, Franco Moriconi, presente alla visita, la presidente ha auspicato una sempre maggiore collaborazione dell'Istituto con l'Ateneo nell'ambito della ricerca scientifica.

**interventi a favore famiglie in difficoltà, lunedì 10 febbraio firma protocollo intesa tra regione umbria, ceu ed anci umbria**

Perugia, 7 feb. 014 - Aiutare le famiglie umbre in difficoltà economica: è questa la finalità del protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Conferenza Episcopale Umbra ("Ceu") e "Anci" (Associazione nazionale dei Comuni) Umbria che verrà firmato lunedì 10 febbraio, alle ore 10.30, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini. Con l'intesa, la Regione Umbria dà continuità al suo impegno a favore delle famiglie "vulnerabili" e di quelle che necessitano di aiuti a causa della crisi economica e lavorativa, mettendo a disposizione anche quest'anno risorse regionali per contribuire alla raccolta rilanciata dalla Chiesa umbra per il Fondo di solidarietà a favore delle famiglie in difficoltà economiche, gestito dalla "Ceu".

A firmare il Protocollo saranno la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il presidente della "Ceu" monsignor Gualtiero Bassetti, il vicepresidente vicario dell'Anci Umbria, Francesco De Rebotti. Per la Regione Umbria sarà inoltre presente la vicepresidente e assessore alle Politiche sociali, Carla Casciari.

**interventi a favore delle famiglie in difficoltà: firmato protocollo tra regione umbria, ceu e anci**

Perugia, 10 feb. 014 - Dalla Regione Umbria centomila euro per il Fondo di solidarietà istituito dalla Conferenza Episcopale Umbra per aiutare famiglie e persone povere. E' quanto prevede il protocollo d'intesa sottoscritto questa mattina a Perugia, a Palazzo Donini, dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, dal presidente della CEU, monsignor Gualtiero Bassetti, e dal vice presidente dell'ANCI Umbria, Francesco De Rebotti. Alla firma del protocollo erano presenti anche la vice presidente della Giunta regionale, Carla Casciari, titolare delle deleghe per le politiche sociali e il sindaco di Massa Martana, Maria Pia Bruscolotti, che per l'ANCI Umbria segue il settore politiche per le famiglie.

"Abbiamo voluto rinnovare il nostro impegno finanziario verso il Fondo della CEU - ha affermato la presidente - perché lo riteniamo



uno strumento importante che integra le significative azioni che la Regione già svolge autonomamente per aiutare quanti vivono, a causa della crisi, una situazione economica difficilissima". La presidente ha quindi spiegato che ai 75 mila euro previsti dal protocollo d'intesa (a valere sul bilancio 2013) si aggiungono altri 25 mila euro che la Regione, in accordo con le autorità del Vaticano, ha deciso di donare in occasione della visita ad Assisi di Papa Francesco, ed ha anche auspicato la riconferma di questo impegno finanziario a favore del Fondo della CEU anche per l'anno in corso.

Un "grazie" sincero alla Regione Umbria lo ha rivolto il presidente della CEU, Monsignor Bassetti, che si è detto "molto preoccupato per la gravità della situazione economica. Temo che se non vi saranno adeguati interventi - ha proseguito - la povertà che affligge oggi tantissime persone, possa trasformarsi in miseria".

"Per questo il Fondo - ha proseguito Monsignor Bassetti - è molto importante, anche perché ci consente di aiutare moltissime persone in grave difficoltà. E tutta l'Umbria si sta dimostrando terra molto generosa e solidale. L'aiuto materiale non sarà risolutivo, ma è di grande sostegno per chi vive una condizione di povertà che produce poi anche un profondo disagio sociale".

Il vice presidente dell'ANCI, De Rebotti, ha invece sottolineato l'impegno dei Comuni che sono, assieme alle parrocchie, "la frontiera, il soggetto più vicino ai cittadini. Noi abbiamo la duplice funzione di ascolto dei bisogni concreti di tantissime famiglie in difficoltà e di intervento per alleviarne la condizione di disagio. In questa azione è dunque fondamentale l'integrazione tra Regione, Comuni, Chiesa e mondo del volontariato".

Nel ricordare le misure speciali che la Regione Umbria ha messo in campo in questi anni per il sostegno economico verso le famiglie umbre in condizione di povertà, la vicepresidente Casciari ha annunciato che la Giunta regionale sta anche definendo, all'interno del nuovo Piano sociale, uno specifico Piano regionale per la lotta alle povertà.

**Scheda:** con la sottoscrizione del nuovo protocollo d'intesa, la Regione Umbria "in conformità ai propri fini istituzionali e alla programmazione nell'area sociale, definita nel Piano sociale regionale e nei successivi atti attuativi" si impegna a contribuire alla raccolta attivata dalla Conferenza Episcopale Umbra per il Fondo di solidarietà a favore delle famiglie in difficoltà economica, destinando a questo scopo 75mila euro. L'Anci Umbria, in continuità con le esperienze degli anni precedenti, concorrerà alla armonizzazione fra gli interventi sostenuti dal Fondo di solidarietà gestito dalla Ceu e gli interventi e servizi che i Comuni dell'Umbria prestano a favore delle famiglie vulnerabili e delle famiglie che necessitano di aiuti a causa della difficile situazione economica e lavorativa, anche attraverso lo scambio di informazioni.





La Chiesa Umbra ha rilanciato nel 2013 la raccolta per il Fondo di solidarietà, attivato nel 2009 e con costi di gestione pressoché nulli, e ha fatto appello alla generosità degli umbri, già dimostrata nella raccolta effettuata nel 2012 che ha apportato al Fondo di solidarietà risorse che hanno consentito di aiutare in vario modo circa 1080 famiglie.

Finora sono stati raccolti oltre 2 milioni e 850mila euro (2.854.541,83) e ne sono stati impiegati oltre 2 milioni e 600mila (2.617.600) per interventi in aiuto a 1863 famiglie in difficoltà (di cui 317 hanno beneficiato di successiva integrazione di contributo). I nuclei familiari beneficiari del sostegno appartengono a tutte le otto Diocesi dell'Umbria: 153 (oltre 7 integrazioni) Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino; 180 (oltre a 95 integrazioni) Città di Castello; 150 (oltre a 39 integrazioni) Foligno; 71 (oltre a 14 integrazioni) Gubbio; 155 (oltre a 18 integrazioni) Orvieto - Todi; 625 (oltre a 44 integrazioni) Perugia - Città della Pieve; 207 (oltre a 97 integrazioni) Spoleto - Norcia; 322 (oltre a 3 integrazioni) Terni - Narni - Amelia.

Nel protocollo d'intesa, si rileva che "la crisi economico-occupazionale ha fatto emergere anche in Umbria una nuova stratificazione della vulnerabilità sociale", che ha portato la Regione Umbria a mettere in atto forme di sostegno e servizi a favore delle famiglie disagiate, multiproblematiche o povere, interessate dagli interventi assistenziali forniti dai servizi sociali dei Comuni, delle famiglie fragili a rischio che possono scivolare verso una aperta condizione di disagio e delle famiglie di ceto medio-basso, trascinate dall'attuale crisi economica verso una riduzione o perdita di reddito, che vanno a costituire la nuova emergenza sociale.

Nell'intesa, si evidenzia la coerenza dell'utilizzo del Fondo di solidarietà gestito dalla Conferenza Episcopale Umbra con gli indirizzi della programmazione regionale sociale, che pone al centro gli interventi per la famiglia e adotta una logica di azione pubblica orientata "all'inclusività e all'apertura", dove la sussidiarietà è intesa come "cooperazione tra tutti gli attori che partecipano, ciascuno come può, entro il campo di una comune e condivisa responsabilità".

In particolare, si ricorda che dal 2011 la Regione ha dato attuazione agli interventi previsti per le famiglie vulnerabili dalla legge regionale n. 13 del 26 febbraio 2010 "Disciplina dei servizi e degli Interventi a favore della famiglia", destinandovi 3 milioni di euro, trasferiti ai Comuni capofila delle Zone sociali. Inoltre, nel 2013, con risorse proprie e del Fondo nazionale politiche sociali, malgrado la riduzione delle risorse nazionali assegnate alle Regioni per il settore sociale, per la realizzazione di misure e di servizi a sostegno delle famiglie a forte disagio economico e sociale o a rischio di impoverimento sono stati destinati 1 milione e 150mila euro.



**presidente marini a inaugurazione anno giudiziario tar umbria:  
impegno della regione per semplificazione amministrativa**

Perugia, 11 feb. 014 - "Sappiamo bene, come legislatori e amministratori pubblici, quale è la nostra responsabilità per offrire alla società norme e procedure amministrative che siano adeguate anche a garantire la riduzione dei tempi di eventuali contenziosi di carattere amministrativo. Vanno in questa direzione le diverse iniziative legislative assunte dalla Regione Umbria per una profonda opera di sburocratizzazione e semplificazione di norme e procedimenti". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel suo saluto durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria.

La presidente Marini, nel fare riferimento al dibattito apertosi di recente in sede parlamentare circa la necessità di una nuova riforma del Titolo V della Costituzione, soprattutto nella parte che regola le competenze tra Stato e Regioni, ha voluto ricordare la legge quadro approvata dal Consiglio regionale in materia di semplificazione amministrativa, l'adozione dei Testi unici per i settori del turismo e dell'artigianato, e quello sul commercio attualmente in fase di definizione, oltre alle iniziative tese alla dematerializzazione degli atti amministrativi.

"La giustizia amministrativa - ha affermato la presidente - rappresenta, per chi ha responsabilità di governo, una misura della qualità del lavoro politico ed amministrativo e anche un supporto a questo nostro lavoro". Ma è al tempo stesso necessario, secondo la presidente Marini, che i tempi della giustizia amministrativa abbiano una ragionevole durata, così come i Tribunali amministrativi regionali "non possono rappresentare dei luoghi di compensazione di controversie di carattere politico che si sviluppano localmente dove si determinano - ha concluso la presidente - contrapposizioni su materie quali il governo del territorio, opere pubbliche, tutela dell'ambiente e del paesaggio".

**agricoltura e foreste**

**orti urbani e pratiche agricole: venerdì 7 febbraio conferenza-stampa assessore cecchini (regione umbria) e boccali (anci)**

Perugia, 5 feb. 014 - Gli orti in città, ovvero come fare agricoltura fra le mura urbane e nelle zone limitrofe o "periurbane": un fenomeno oggi (complice la crisi e il prezzo degli ortaggi), in costante crescita, che sta assumendo, a detta degli esperti, una notevole rilevanza sociale. Come valorizzare la nuova tendenza in senso anche ambientale, estetico e paesaggistico, accrescendo le aree verdi in città e la complessiva qualità della vita dei cittadini? Lo spiega un "Protocollo d'intesa per la valorizzazione, la riqualificazione e la diffusione delle conoscenze e delle pratiche relative all'agricoltura periurbana e agli orti urbani regionali", che l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini e il presidente Anci Umbria



Wladimiro Boccali firmeranno venerdì 7 febbraio a Palazzo Donini (ore 11), alla presenza dei giornalisti, ai quali il provvedimento verrà illustrato in una contestuale conferenza-stampa.

L'Umbria è la prima Regione in Italia a sottoscrivere su questi temi uno specifico accordo con l'Anci, modellato sulla realtà regionale. "L'intento comune - si sottolinea - è quello di diffondere la 'cultura del verde' e dell'agricoltura fra i cittadini, sia nelle città che nelle aree periurbane, per limitare il consumo di territorio, soprattutto agricolo, la riqualificazione degli stili di vita, la valorizzazione del paesaggio e il miglioramento della qualità dell'ambiente".

### **orti urbani e pratiche agricole, regione e anci umbria firmano protocollo intesa per diffusione e valorizzazione**

Perugia, 7 feb. 014 - Diffondere la cultura del verde e dell'agricoltura tra i cittadini, sia nelle città che nelle aree periurbane, limitare il consumo del territorio, specie di quello agricolo, migliorare gli stili di vita e la qualità dell'ambiente, valorizzare il paesaggio e i beni culturali. Nasce dalla volontà condivisa della Regione Umbria e dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni) Umbria di cooperare in questa direzione il protocollo d'intesa "per la valorizzazione, riqualificazione e la diffusione delle conoscenze e delle pratiche relative all'agricoltura periurbana e agli orti urbani regionali" firmato stamani a Palazzo Donini dall'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, e dal presidente dell'Anci Umbria, Wladimiro Boccali.

L'Anci è già partner di un più ampio progetto nazionale, chiamato "Orti urbani", proposto dall'associazione Italia Nostra nel 2006, con la quale ha siglato un protocollo di intesa nel 2008, rinnovato il 10 maggio 2013 anche con la partecipazione di Res Tipica (l'associazione costituita dall'Anci e dalle Associazioni nazionali delle Città di Identità per la promozione e la valorizzazione del patrimonio enogastronomico, ambientale, culturale e turistico dei Comuni aderenti). Al progetto hanno già aderito diversi Comuni umbri (Perugia, Foligno, Bevagna, Amelia, Trevi, Marsciano, Sant'Anatolia di Narco, Lugnano in Teverina, Spello ed è in procinto di aderire Massa Martana) e altri Comuni italiani (Roma, Torino, Genova, Savona, Padova, Ostuni, Favara). Ora la Regione Umbria, prima in Italia, ha sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa con Anci Umbria, calato sulla realtà regionale.

"Condividiamo l'obiettivo e l'impegno di aver cura della verde Umbria, della qualità del suo paesaggio e della coesione sociale delle sue città - ha sottolineato l'assessore Cecchini - Dando valore alle esperienze già portate avanti dai Comuni, abbiamo accolto la sollecitazione dell'Anci di iniziare un percorso sinergico e di cooperazione per dare organicità a quanto si sta realizzando, favorire la diffusione della cultura degli orti su tutto il territorio regionale e con essa anche della socialità e della partecipazione dei cittadini".



"Oggi, anche in risposta alla crisi economica e sociale - ha detto - c'è una riscoperta delle buone pratiche agricole, della coltivazione degli orti, nel rispetto dell'ambiente ma anche della qualità dei prodotti che giungono sulle nostre tavole. La Regione Umbria - ha ricordato - sta lavorando su queste tematiche nell'ambito del progetto comunitario 'Hybrid Parks', insieme a 16 regioni di vari Paesi europei, anche quale strumento per contribuire alla salvaguardia delle specie autoctone e alla conservazione della biodiversità".

"Gli orti e giardini urbani - ha aggiunto l'assessore Cecchini, annunciando per i prossimi mesi il debutto di un 'festival' che farà scoprire luoghi meno conosciuti delle città umbre 'rinati' grazie alle coltivazioni agricole - potranno contribuire alla valorizzazione turistica dei nostri centri, impendendo il degrado delle aree con un utilizzo del territorio a 'cemento zero'".

"Oggi firmiamo un protocollo che si lega alle politiche per lo sviluppo delle nostre città - ha detto il sindaco di Perugia e presidente dell'Anci Umbria, Boccali - L'obiettivo è quello di rigenerare le nostre città, ripensare i luoghi, valorizzarne le bellezze, favorire la socialità con iniziative ed eventi e la realizzazione degli orti urbani contribuisce a questo scopo. C'è una sensibilità, anche condizionata dall'attuale fase di crisi, che va crescendo attorno a queste tematiche, su cui abbiamo costruito il progetto per la candidatura a capitale europea della cultura per il 2019. Nel ricostruire i luoghi - ha proseguito - il recupero dell'esistente e l'orto, il 'vuoto' urbano, devono essere fondamentali".

Alla firma del protocollo d'intesa è intervenuto il responsabile del progetto nazionale "Orti urbani" di Italia Nostra, Evaristo Petrocchi, che esprimendo il "compiacimento" del presidente dell'associazione, ha sottolineato come "con questo protocollo ci sarà una spinta per l'attuazione degli orti urbani che riqualificano la città, danno socialità, migliorano la qualità della vita". Presenti, oltre ai dirigenti e funzionari degli uffici di Regione e Ancì che hanno lavorato per il progetto, i sindaci di Cannara, Annalita Polticchia; Spello, Sandro Vitali; Trevi, Bernardino Sperandio, che hanno rimarcato importanza degli obiettivi che si perseguono con l'orto urbano. Disponibilità a collaborare è stata espressa dal professor Bruno Romano (la Facoltà di Agraria ha elaborato le linee guida del progetto nazionale) con un progetto dell'Università per Stranieri per orti multietnici nel Parco di Santa Margherita a Perugia, dall'Associazione degli Apicoltori Umbri (Apau) e dall'associazione "Vivi il borgo", impegnata per la realizzazione dell'orto urbano attorno al complesso di San Matteo degli Armeni a Perugia.

In base al protocollo, il progetto per la valorizzazione, riqualificazione e diffusione degli orti all'interno delle mura urbane e delle zone limitrofe sarà coordinato sul territorio umbro dall'Assessorato regionale all'Agricoltura, attraverso la



Direzione e il Servizio Sistemi naturalistici e Zootecnia, con la costituzione di un tavolo tecnico cui parteciperanno soggetti legati a tali tematiche, da individuare in maniera condivisa.

Il tavolo tecnico dovrà predisporre un piano di sviluppo di marketing, comunicazione e gestione, e le linee guida per la corretta pianificazione, progettazione e la valorizzazione degli orti urbani e dell'agricoltura periurbana.

Il tavolo avrà anche il compito di elaborare un regolamento per la realizzazione degli orti nell'ottica della conservazione e della salvaguardia della biodiversità e della qualità ambientale e paesaggistica.

Le parti si impegnano a collaborare attraverso le proprie strutture a garantire il raccordo con gli altri soggetti pubblici e privati interessati all'iniziativa e a diffonderne le finalità e l'attuazione. Il protocollo avrà la durata dalla data di sottoscrizione fino a tutto il 2015.

### **presidente marini ad assemblea "cia" umbria: agricoltura è asse strategico per sviluppo regionale**

Perugia, 12 feb. 014 - "L'agricoltura in Umbria è e deve continuare a rappresentare una risorsa per tutti. È un asse strategico per lo sviluppo economico e sociale regionale, rispetto al quale la stessa Regione esercita una delle sue funzioni principali in termini di competenze e programmazione". È quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo questa mattina, a Perugia, alla settima assemblea annuale della Confederazione italiana degli agricoltori dell'Umbria.

La presidente ha ricordato la particolarità dell'attuale momento storico, dovuta alla fase di passaggio tra la vecchia e la nuova programmazione dei fondi comunitari che interessa da vicino proprio il settore dell'agricoltura: "Dobbiamo, insieme, saper cogliere le opportunità che deriveranno dalla futura programmazione dei fondi comunitari e - ha affermato Marini - attraverso il nuovo Piano di sviluppo rurale definire gli obiettivi strategici che vogliamo perseguire, consapevoli che si deve con coraggio saper guardare al futuro".

"C'è di fronte a noi una sfida epocale - ha aggiunto - quella che deriva da 'Expo 2015' che ha messo al centro il tema della nutrizione e dell'alimentazione. Dobbiamo, come sistema Umbria, cogliere questa opportunità che potrà consentire alla nostra agricoltura, ed alle nostre produzioni di qualità, di presentarsi sulla scena dei mercati di tutto il mondo".

Per la presidente "ora, più che nel passato, le scelte che saremo chiamati a compiere dovranno avere un carattere strategico per poter definire un nuovo modello di sviluppo dell'agricoltura, non limitandoci - ha aggiunto - ad una programmazione incentrata solo nella definizione di come distribuire le risorse economiche".

"Per la nostra regione - ha proseguito Marini - l'agricoltura non è solo un settore tradizionale dell'economia regionale, bensì un



suo 'pezzo' fondamentale e per questo deve contribuire ad un generale e nuovo modello di sviluppo economico, che abbia alla base la qualità complessiva di tutte le sue produzioni. In questo sarà fondamentale la nuova programmazione 2014-2020, che non vogliamo sia calata dall'alto, ma costruita e condivisa con tutte le rappresentanze del mondo agricolo".

"L'Umbria - ha aggiunto la presidente - può guardare a questo prossimo impegno con maggiore serenità, grazie all'importante e positivo lavoro svolto in questi mesi dall'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini (che non ha potuto partecipare ai lavori dell'assemblea della Cia per motivi di salute, ndr), che ha permesso di ottenere un budget di tutto rispetto per le politiche agricole nell'ambito della programmazione comunitaria".

"Dal riparto delle risorse del fondo Feasr 2014/2020 - ha ricordato la presidente - l'Umbria ha infatti ottenuto una quota di 876 milioni 591 mila euro, con un incremento di oltre 84 milioni di euro".

La presidente Marini ha quindi sottolineato come i prossimi mesi saranno molto impegnativi e decisivi per la definizione del nuovo programma operativo: "La Giunta regionale, come sempre ha fatto, coinvolgerà tutti i soggetti affinché le scelte siano le più condivise, ma - ha detto Marini - occorre però rispettare i tempi, perché dobbiamo essere pronti per l'avvio della nuova fase della programmazione. Ciò per evitare ritardi, ma anche e soprattutto per garantire continuità nell'erogazione delle risorse".

Nel ribadire, poi, la centralità dell'agricoltura per la valorizzazione della "risorsa Umbria" e del miglioramento della competitività e della capacità attrattiva del sistema economico regionale, la presidente ha sottolineato il fatto che "il fattore 'green' rappresenterà certamente un importante valore aggiunto. Personalmente, infatti, credo molto nell'economia 'verde' quale grande opportunità di sviluppo anche in agricoltura. Uno sviluppo che deve saper coniugare ambiente e progresso, cogliendo le opportunità che vengono dalla modernità, e non immaginando l'agricoltura solo in termini bucolici. In questo - ha concluso la presidente - sarà decisiva anche la nostra comune capacità di saper puntare sui giovani".

## **ambiente**

**"green economy", umbria al secondo posto fra le regioni italiane. rometti "risultato che premia gli sforzi compiuti"**

Perugia, 1 feb. 014 - L'Umbria conquista un posto più alto nel podio delle regioni più "green" d'Italia: ora è seconda nella classifica stilata da "Fondazione Impresa", dopo il Trentino Alto Adige e prima delle Marche. La fotografia della situazione italiana è stata scattata utilizzando l'Indice di green economy ("Ige"), elaborato dalla Fondazione che effettua studi sulla piccola impresa e che è frutto dell'incrocio di 21 indicatori di performance relativi ai principali settori interessati dalla "green economy": energia, imprese e prodotti, agricoltura,



turismo, edilizia, mobilità e rifiuti. All'Umbria viene attribuito un punteggio complessivo di 0,280 registrando un miglioramento rispetto alla precedente edizione della classifica, in cui la regione si è classificata terza.

"L'Umbria ha dimensioni piccole, ma un forte dinamismo e questo ottimo piazzamento ne è una conferma - sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti - Quello della green economy è, fin dall'inizio, un tema fondamentale della nostra legislatura, su cui questa amministrazione regionale ha scommesso per un nuovo modello di sviluppo dell'Umbria, che tenga conto della sua identità di cuore verde d'Italia, delle sue vocazioni, che specializzi e innovi tutto il sistema produttivo nel rispetto della tutela ambientale e della qualità di vita dei cittadini e contribuisca anche alla nascita e sviluppo di nuove imprese e dunque di maggiore occupazione. I risultati fin qui ottenuti - prosegue - ci vengono riconosciuti anche da questo studio, molto importante perchè basato sull'esperienza delle imprese che lavorano in questo settore, in cui l'Umbria sale di una posizione, distanziando regioni quali Lombardia e Lazio che perdono invece terreno".

Entrando nel dettaglio degli indicatori, "l'Umbria raggiunge livelli molto buoni nel settore dell'energia - rileva l'assessore - collocandosi al quarto posto con il 55,5 per cento della produzione di energia che deriva dall'utilizzo di fonti rinnovabili, a fronte di una media nazionale del 30,8 per cento. Elevato è anche il risparmio energetico certificato con i certificati 'bianchi', pari a 1046,9 Kwh/ab, mentre la media nazionale si ferma a 703,5. Per quanto riguarda la certificazione di imprese e prodotti, uno degli aspetti su cui la Regione ha puntato istituendo il marchio 'Green heart quality', la qualità ambientale è certificata Iso 14001 da 419,8 imprese ogni 100mila, al secondo posto fra le regioni italiane, e circa 5 prodotti ogni 100mila imprese hanno una licenza 'ecolabel', che premia i prodotti e servizi migliori nell'ottica ambientale".

Nel settore agricoltura, l'Umbria è terza (con il 14,4 per cento) per superficie agricola destinata alle colture biologiche su quella totale ed è al secondo posto (dopo le Marche) per il numero di punti vendita bio ogni 100mila abitanti (15,2 mentre la media nazionale è di 7,2). Le aziende zootecniche biologiche sono 14,7 ogni 100mila abitanti (12,9 è la media nazionale).

Nel settore del turismo, l'Umbria è la regione più virtuosa per la diffusione di alloggi agrituristici, con 6,4 alloggi ogni 10mila arrivi (la media nazionale è di 1,7). Nell'edilizia, primeggiano le regioni del Nord, ma si piazza bene anche l'Umbria per quanto riguarda la potenza installata solare-fotovoltaica in Conto Energia su edifici: è al secondo posto, dopo il Trentino Alto Adige, con 283,2 KW/1000 abitanti (media nazionale 157,1).

Nel settore mobilità, l'Umbria presenta valori che si aggirano sulla media nazionale: sono 2,1 gli autobus ogni 1000 abitanti, con un utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico del 15 per cento;



20,3 sono gli stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo per 1000 autovetture. Nella gestione dei rifiuti, secondo l'elaborazione di "Fondazione Impresa", l'Umbria fa meglio della media nazionale per la raccolta differenziata (42 per cento del totale, mentre la media nazionale è di 39,9 per cento); meno di venti famiglie ogni cento dichiarano difficilmente accessibili i contenitori per la raccolta di rifiuti.

"Gli indicatori di questa classifica - sottolinea Rometti - contribuiscono anche ad approfondire elementi di criticità che siamo impegnati a rimuovere per proseguire speditamente sulla strada dello sviluppo sostenibile, imprescindibile dalla salvaguardia e dal miglioramento ambientale. È la sfida che ci siamo posti per la crescita e la competitività della nostra regione".

### **green economy, presidente marini: umbria sul podio, premiato il lavoro di regione, istituzioni e imprese**

Perugia, 1 feb. 014 - "L'ottimo piazzamento dell'Umbria, sul podio delle regioni 'green', è la dimostrazione di come si va sempre più concretizzando quel modello di sviluppo ambientalmente compatibile che rappresenta uno degli obiettivi strategici e prioritari di questa legislatura regionale". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, sottolineando come "stia dando i suoi frutti l'impegno congiunto di Regione, istituzioni e sistema produttivo regionale nel costruire per l'Umbria un futuro nel segno della 'green economy' nelle sue diverse declinazioni, che vanno dalle tematiche dell'energia alla sostenibilità ambientale delle produzioni, con un particolare ruolo delle imprese manifatturiere, a uno stile di vita sostenibile dal punto di vista ambientale".

"In questa sfida per l'innovazione e la specializzazione - ha aggiunto - abbiamo impegnato ingenti risorse, sia del bilancio regionale sia della programmazione comunitaria. Abbiamo investito non solo per l'energia 'verde' da fonti rinnovabili, ma anche per migliorare la qualità dell'aria, per la mobilità elettrica, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata, per valorizzare il patrimonio e le competenze produttive esistenti e potenziali in un'ottica di sostenibilità".

"Il territorio, l'industria, la vita nelle città sarà sempre più marcatamente 'verde' - ha aggiunto - È quanto ci viene chiesto per il raggiungimento degli obiettivi europei ed è in questa direzione che proseguiremo con la nuova programmazione comunitaria, investendo le risorse disponibili per cogliere questo obiettivo che per noi è strategico".

### **progetto "marie" per efficienza energetica edifici, al via percorso formativo per addetti edilizia**

Perugia, 3 feb. 014 - In Umbria, tutti gli addetti del settore dell'edilizia potranno partecipare da venerdì 7 febbraio a un percorso formativo, gratuito, per aggiornare e accrescere le





proprie conoscenze su come migliorare l'efficienza energetica degli edifici. È una delle attività organizzate dalla Regione Umbria, in collaborazione con il "Cesf", Centro per la sicurezza e la formazione della Scuola edile di Perugia, nell'ambito del progetto strategico europeo "Marie" (Mediterranean Building Rethinking for Energy Efficiency Improvement), finanziato attraverso il Programma Med 2007-2013, per permettere alle regioni dell'area Mediterranea di sviluppare una strategia comune in merito alla riqualificazione energetica degli edifici.

"Il risparmio energetico - ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, intervenendo alla presentazione dell'attività formativa - rappresenta uno degli assi delle politiche centrali di questo mandato amministrativo, che si declinerà compiutamente con il nuovo Piano energetico ambientale e la nuova legge regionale sulla certificazione energetica degli edifici. Per raggiungere l'obiettivo europeo degli edifici a energia 'quasi zero' - ha aggiunto - è fondamentale che gli addetti al settore conoscano e sappiano utilizzare le nuove tecniche e i materiali innovativi di cui oggi disponiamo. È una delle opportunità previste dal progetto 'Marie', cui la Regione partecipa per ampliare la gamma di azioni colte a ridurre considerevolmente i consumi energetici degli edifici per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia 'Europa 2020' in materia di cambiamenti climatici e di sostenibilità energetica".

"L'Umbria, nel campo della sostenibilità ambientale, sta ottenendo risultati straordinari - ha detto inoltre l'assessore Rometti - come dimostra il secondo posto nella classifica delle regioni per le attività legate alla 'green economy' ed è in questa direzione che vogliamo proseguire, anche in campo energetico, partendo dal principio che prioritario è il risparmio di energia, prima ancora della produzione da fonti rinnovabili".

L'importanza del risparmio energetico è stata sottolineata da Andrea Monsignori, dirigente del Servizio regionale Energia: "Gli edifici consumano il 40 per cento dell'energia totale e sono le città, per l'80 per cento, 'responsabili' delle emissioni nocive in atmosfera. Pertanto, agendo per ridurre i consumi di energia, si contribuisce anche al miglioramento della qualità dell'aria, con il vantaggio aggiuntivo di un risparmio per cittadini e imprese. E nel settore dell'efficientamento degli edifici, c'è spazio per i 'green jobs', dunque la possibilità di creare nuovi posti di lavoro e ridare slancio alle imprese".

Saranno dodici i moduli formativi, "sei a Perugia e sei a Terni - ha specificato il direttore del Cesf, Cristiana Bartolucci - e affronteranno molteplici tematiche che spaziano dalla riqualificazione energetica degli edifici esistenti, ai nuovi sistemi e materiali innovativi per l'isolamento termico, alla ventilazione controllata indoor e outdoor, alla dispersione termica".



Particolare attenzione sarà focalizzata anche sui sistemi efficienti per il riscaldamento, sui prodotti da costruzione a basso consumo energetico e il riutilizzo dei materiali da demolizione per le costruzioni. Con i materiali didattici e le esercitazioni saranno predisposti manuali e video che saranno messi a disposizione sul sito del progetto, all'indirizzo [www.marie.regione.umbria.it](http://www.marie.regione.umbria.it), sul quale è disponibile anche il programma del percorso formativo.

**rifiuti, assessore rometti a presentazione ricicleria mobile progetto "emares": umbria capofila di pratiche innovative per raccolta differenziata e recupero**

Perugia, 5 feb. 014 - "Con il progetto 'Emares', l'Umbria sperimenta pratiche innovative nella gestione e nel trattamento dei rifiuti che contribuiranno a raggiungere gli obiettivi dell'incremento della quantità e della qualità della raccolta differenziata fissati dal Piano regionale". A sottolinearlo è l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, che stamattina a Magione, nella Sala del Consiglio comunale, ha partecipato all'incontro sulle nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti, organizzato nell'ambito del progetto Life "Emares" (Enhanced material recovery and environmental sustainability for small scale waste management systems), di cui è capofila il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli studi di Perugia e al quale la Regione Umbria ha aderito come "partner", insieme al Comune di Magione e alle società di gestione del servizio integrato "Gesenu" e "Tsa". Il progetto si prefigge lo sviluppo di sistemi informativi per monitorare la corretta esecuzione della raccolta differenziata da parte dei cittadini, di incrementare l'efficienza degli impianti di selezione e trattamento meccanico-biologico di Ponte Rio al fine di aumentare la percentuale di materiale destinata a recupero anziché a discarica, e di potenziare i processi tecnologicamente avanzati di trattamento dei rifiuti organici. L'incontro è stata anche l'occasione per presentare il nuovo mezzo realizzato secondo le linee guida del progetto: una "ricicleria mobile", che recupererà rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, piccoli elettrodomestici e oli vegetali usati.

"Abbiamo deciso di prendere parte a questo progetto e di supportarne le attività di ricerca scientifica e sperimentazione tecnologica - ha spiegato Rometti - in quanto sono coerenti con alcune delle finalità del Piano regionale dei rifiuti che prevede l'incremento non solo della quantità ma anche della qualità della raccolta differenziata per innalzare i quantitativi di rifiuti che possono effettivamente essere trasformati in prodotti collocabili sul mercato e pertanto non destinati a discarica".

"Questo progetto - ha aggiunto - potrà consentire un aumento dei ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, compreso il fertilizzante derivante dal compostaggio dei rifiuti organici, e soprattutto garantire risparmi economici grazie all'incremento



dell'efficienza energetica del processo. In questo modo, si potranno abbattere i costi di gestione complessivi del servizio e pertanto ridurre gli oneri tariffari a carico dei cittadini".

La Regione Umbria svolge un ruolo di supporto, essenzialmente finalizzato alla diffusione e alla divulgazione delle finalità del progetto, dello stato di avanzamento e dei risultati finali. Il Dipartimento di Ingegneria Industriale coordina le attività di ricerca, svolte presso gli impianti di Gesenu e Tsa.

Il progetto "Emares", che avrà termine nel giugno 2016, ha ottenuto dall'Unione europea un finanziamento di oltre 1 milione e 352mila euro, nell'ambito del Programma europeo "Life".

Redsb

### **contratto di paesaggio del trasimeno, insediato tavolo di lavoro interistituzionale**

Perugia, 6 feb. 014 - Unire le forze e ottimizzare le risorse per la valorizzazione e la riqualificazione territoriale e paesaggistica di un vasto territorio attorno al lago Trasimeno: è per definire la strategia condivisa da perseguire che, stamattina, nella sede dell'Assessorato regionale all'Ambiente, si è insediato il tavolo di lavoro interistituzionale per l'attivazione del Contratto di paesaggio del Trasimeno nei territori di Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno e Castiglione del Lago. Avrà il compito di elaborare un programma di sviluppo paesaggisticamente sostenibile per il territorio corrispondente alla parte nord-occidentale del lago Trasimeno che fa perno su Isola Maggiore, con il coinvolgimento degli attori economici, sociali ed istituzionali dell'area e con la condivisione degli impegni da parte di tutti i partner, pubblici e privati.

Alla riunione del Tavolo, coordinato dall'assessore regionale Silvano Rometti, hanno preso parte i sindaci dei Comuni di Castiglione del Lago, Sergio Batino e di Passignano sul Trasimeno, Ermanno Rossi; l'assessore all'Urbanistica, Assetto del territorio e ambiente del Comune di Tuoro sul Trasimeno, Giuseppe Cecchini e rappresentanti tecnici delle tre amministrazioni locali. Sono intervenuti, inoltre, dirigenti e tecnici regionali del Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia, la struttura tecnica deputata ad affiancare l'assessore regionale all'Ambiente nel compito di coordinamento del Tavolo, il Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia, il Servizio Musei e beni archeologici e il Servizio Turismo e promozione integrata.

"La Giunta regionale - ricorda Rometti - ha approvato lo scorso dicembre la delibera che prevede la costituzione del Tavolo di lavoro per l'attivazione del Contratto di Paesaggio del Trasimeno, accogliendo la proposta degli Enti operanti nell'area di avviare un processo di valorizzazione e riqualificazione dal punto di vista paesaggistico di un territorio fortemente caratterizzato e peculiarmente identitario, con il concorso attivo delle popolazioni locali e dei portatori di interesse oltre che delle stesse amministrazioni".



"Il Contratto di paesaggio - spiega Ambra Ciarapica, dirigente del Servizio regionale Paesaggio - si configura come uno strumento volontario e partecipato volto allo sviluppo paesaggisticamente sostenibile di aree particolarmente rilevanti o sensibili, che si sostanzia in azioni tendenti a favorire e promuovere quelle attività che hanno contribuito a costituire gli aspetti peculiari del paesaggio del lago e che quindi ne possono garantire attivamente la conservazione nel futuro".

"L'interesse della Regione - sottolinea - è quello di costruire uno scenario strategico di valorizzazione e riqualificazione territoriale e paesaggistica per questi territori. L'area oggetto di studio ricomprenderà anche i versanti collinari che gravitano attorno allo specchio lacustre".

Nella riunione di insediamento, sono state definite le direttrici lungo le quali procedere. Prioritario, è stato convenuto, è l'elaborazione di un quadro conoscitivo delle criticità, delle opportunità e dei valori ambientali, paesistici e territoriali, che metta a sistema organicamente le progettualità esistenti, nel quale dovrà essere presa in considerazione la componente ambientale, agraria, naturalistica, infrastrutturale, con una particolare enfasi che sarà data al territorio antropizzato in termini di riqualificazione e recupero degli insediamenti esistenti. Saranno adottate metodologie e strumenti digitali interattivi ai fini di una lettura integrata ed organica del quadro conoscitivo.

Il Tavolo di lavoro interistituzionale ha stabilito che, di volta in volta, verranno invitati a partecipare al lavoro i soggetti che esprimono interesse o titolarità rispetto alle tematiche affrontate dal Contratto di paesaggio. Con i portatori di interessi presenti nei territori interessati si perseguiranno obiettivi al tempo stesso economici, sociali, territoriali per migliorare la qualità dei paesaggi locali, per trovare soluzioni eque e condivise, ma soprattutto orientate all'interesse pubblico, nel rispetto delle singole specificità ed autonomie.

Al quadro conoscitivo seguirà la fase partecipativa, con incontri sul territorio. Tutti i componenti del Tavolo si sono impegnati a fornire contributi approfonditi di conoscenze e di iniziative in corso sul territorio di appartenenza per la definizione del protocollo di intesa, che sostanzia il Contratto di Paesaggio del Trasimeno.

"Nell'ultimo decennio - rileva l'assessore Rometti - la Regione ha investito oltre 150 milioni di euro e realizzato interventi a tutela della qualità e della quantità delle acque senza perdere mai di vista, accanto all'obiettivo della salvaguardia dell'ecosistema lacustre, lo sviluppo dell'area del Trasimeno. Insieme alle istituzioni, alle forze economiche e sociali del comprensorio, costruiremo una strategia integrata per assicurare alle comunità locali crescita e buona qualità della vita, mettendo a frutto il patrimonio ambientale, paesaggistico, agricolo e produttivo costituito dal Lago".



## **mitigazione rischio idraulico: convocato da assessore rometti tavolo coordinamento fiume paglia**

Perugia, 11 feb. 014 - Con l'obiettivo di fare il punto sui lavori realizzati e sullo stato di avanzamento della seconda "tranche" di interventi da realizzare nella zona dell'Orvietano, l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, ha convocato stamani a Perugia il Tavolo di coordinamento per il Fiume Paglia. Sono intervenuti rappresentanti della Provincia di Terni, dei Comuni di Orvieto, Allerona e Castel Viscardo, del Consorzio di Bonifica Valdichiana Romana e Val di Paglia, dell'Associazione Val di Paglia, del Comitato 12 novembre, dell'Ati 4 e di alcune associazioni di agricoltori. Nel corso della riunione dai partecipanti è stato espresso apprezzamento per i lavori già realizzati, inoltre è stata condivisa anche la progettazione preliminare per la mitigazione del rischio idraulico dei tratti di Ciconia e Orvieto Scalo.

In apertura dell'incontro l'assessore Rometti, dopo aver ricordato che la Regione ha riservato grande attenzione alla soluzione delle problematiche insorte sul reticolo idraulico del fiume Paglia a seguito degli eventi alluvionali di novembre 2012, ha evidenziato che "i lavori appaltati con la prima ordinanza sono in fase di avanzata realizzazione, mentre in seguito alla seconda ordinanza, per un ammontare di 8 milioni 200 mila euro, gli interventi sono in corso di progettazione e permetteranno di ridurre il rischio di esondazione nel tratto compreso tra Ciconia, Orvieto Scalo, Allerona e Castel Viscardo".

L'assessore Rometti ha anche annunciato che "sono stati richiesti al Ministero dell'Ambiente ulteriori finanziamenti per il dissesto idrogeologico, di cui 2 milioni di euro, saranno destinati per migliorare ulteriormente la messa in sicurezza di Allerona Scalo, Pianlungo e della parte restante del Bacino del Fiume Paglia". In proposito Rometti ha riferito che il 18 febbraio è in programma un incontro con i Comuni interessati per condividere gli interventi.

L'assessore, dopo aver espresso soddisfazione per l'apprezzamento da parte dei rappresentanti del Tavolo sui lavori effettuati e sull'impostazione scelta per quelli da realizzare, ha evidenziato che tutti gli interventi puntano a garantire, oltre che la sicurezza dei centri abitati, anche la fruibilità ambientale dell'intera area.

## **galleria tescino, riunione in regione: subito messe in sicurezza acque percolazione; rometti chiede a ministero ambiente di indire conferenza servizi**

Perugia, 11 feb. 014 - Nella galleria del Tescino, sulla superstrada Terni - Rieti, si è tempestivamente intervenuti per la messa in sicurezza delle acque di percolazione. È quanto è stato riferito nel corso della riunione convocata dall'assessore all'Ambiente, Silvano Rometti, alla quale hanno preso parte rappresentanti della Provincia e del Comune di Terni, dell'Arpa



Umbria, Ast, Anas, dirigenti e tecnici degli uffici regionali competenti.

All'assessore Rometti sono state illustrate le azioni messe in atto non appena a seguito dei controlli effettuati dall'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, all'interno del sito di interesse nazionale di Terni-Papigno si sono registrati, per il parametro di manganese, valori superiori alle "Csc" (concentrazioni soglia di contaminazione) sulle acque di percolazione affioranti all'interno della galleria stradale.

Sono stati prontamente informati, oltre ai vari Enti, l'Ast e l'Anas che, come richiesto dall'Arpa in merito all'attivazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque affioranti, hanno eseguito sin dal giorno stesso misure e interventi per far fronte a quanto richiesto.

Preso atto degli interventi eseguiti, si è concordato di effettuare ulteriori campionamenti e analisi delle acque affioranti in galleria. "Rappresenterò al Ministero dell'Ambiente - ha detto l'assessore Rometti - gli interventi eseguiti all'interno del sito di bonifica di interesse nazionale per la messa in sicurezza di emergenza, invitando lo stesso Ministero, stante le specifiche competenze, ad indire in tempi rapidi una Conferenza di servizi per l'esame delle problematiche emerse e per assumere decisioni in merito".

#### **alluvione 2012: beni mobili; marini firma decreto per contributi dei beni mobili a favore dei privati**

Perugia, 12 feb. 014 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in qualità di Commissario delegato per la protezione civile, ha firmato il Decreto che autorizza i finanziamenti ai Comuni per l'erogazione di contributi ai privati per i beni mobili registrati danneggiati dall'alluvione del novembre 2012. Tale Decreto, consente di provvedere al risarcimento dei privati cittadini che hanno subito danni alla proprie autovetture in conseguenza degli eventi alluvionali.

Le risorse, per circa 400 mila euro, sono state assegnate agli 11 Comuni che hanno trasmesso al Commissario delegato gli elenchi delle domande pervenute. Si tratta dei Comuni di Bevagna, Castel Viscardo, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Marsciano, Orvieto, Paciano, Panicale, Perugia, Piegara e Todi. Il Decreto verrà pubblicato prossimamente nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria. E' prevista in tempi brevi anche la conclusione dell'iter istruttorio effettuato dai Comuni e l'approvazione delle graduatorie dei soggetti ammessi a finanziamento per i beni immobili che hanno subito danni dall'alluvione del novembre 2012.

"Attraverso tali provvedimenti, che seguono quelli già approvati per la realizzazione di interventi di ripristino delle opere pubbliche e quello a favore delle aziende - ha detto la Presidente Marini - si compie un nuovo importante passo in avanti verso il ritorno alla normalità".



“Gli interventi realizzati, quelli in corso di esecuzione o in fase di avanzata progettazione - ha proseguito Marini - consentiranno di ridurre il rischio idraulico nelle aree maggiormente colpite dall'alluvione e di ripristinare le infrastrutture e i beni danneggiati. Siamo consapevoli che restano tuttora irrisolte alcune questioni, come quelle del risarcimento delle scorte aziendali e dei danni subiti dalle produzioni agricole non contemplati nella Legge di stabilità 2013 che ha finanziato gli interventi. Si tratta di aspetti che esulano dalla competenza regionale e che potrebbero trovare risposta - ha concluso la presidente - estendendo anche agli eventi alluvionali del 2012 l'utilizzo del Fondo istituito al Ministero dell'economia e delle finanze (ai sensi dell'art. 1, comma 346, della legge 147/2013) per le alluvioni del 2011 e 2013 che hanno interessato altre regioni”.

### **dissesti idrogeologici, firmato contratto per interventi area carnaiola (fabro)**

Perugia, 13 feb. 014 - Sottoscritto a Perugia il contratto per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area di Carnaiola, nel comune di Fabro. L'atto è stato firmato dal Commissario straordinario per le emergenze della Regione Umbria, Diego Zurli, e l'impresa che si è aggiudicata i lavori.

L'abitato di Carnaiola è stato interessato nel tempo da una serie di dissesti che hanno richiesto numerosi interventi realizzati a partire dalla metà degli anni '50. Con questo progetto, di importo pari a 1 milione 500mila euro, prosegue l'azione di stabilizzazione del nucleo abitato incluso tra quelli da consolidare ed inserito nelle aree classificate a rischio R3 elevato e R4 molto elevato dal Piano di Bacino del Tevere. Attraverso l'intervento appaltato, si potranno realizzare importanti opere di consolidamento dei versanti in dissesto unitamente a interventi di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche.

L'intervento è ricompreso nell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Umbria, sottoscritto in data 3 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Umbria, che prevede numerose opere finanziate sia con risorse statali che con risorse regionali.

Auspiciando un celere avvio dei lavori, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha espresso la propria soddisfazione per la possibilità di “veder finalmente realizzata un'opera da tempo attesa dal Comune di Fabro e dai suoi cittadini. Tale opera - ha aggiunto - prosegue il positivo lavoro compiuto insieme al Ministero dell'Ambiente per la realizzazione di un comune programma di interventi finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico nella nostra regione che vedrà attuare in tempi



brevi, per iniziativa della stessa Regione o degli enti assegnatari delle risorse, altri significativi interventi - ha concluso Marini - ricompresi nell'accordo attualmente in fase di appalto o di progettazione".

## **artigianato**

### **progetto "lavoro artigiano", in scadenza termini domande imprese**

Perugia, 8 feb. 014 - Potranno essere inviate fino a lunedì 10 febbraio, attraverso il sito [www.lavoroartigiano.it](http://www.lavoroartigiano.it), le domande delle imprese artigiane che intendono aderire al progetto "Lavoro Artigiano", finanziato dalla Regione Umbria nell'ambito del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo 2007-2013 e realizzato dalle agenzie formative di Cna e Confartigianato Umbria. L'obiettivo è quello di trasferire conoscenze e competenze fondamentali per l'inserimento professionale nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale, al fine di assicurare la valorizzazione e la trasmissione del patrimonio di professionalità e competenze distintive dell'artigianato umbro.

Con il progetto, 55 disoccupati maggiorenni, residenti in Umbria, potranno effettuare un'esperienza lavorativa (work experience) della durata di sei mesi presso imprese di artigianato artistico, ricevendo una borsa lavoro di 800 euro mensili lordi. Al titolare o al socio dell'impresa, sotto la cui guida si realizza l'esperienza lavorativa, verrà riconosciuto un contributo di 500 euro mensili, al lordo degli oneri previsti dalla normativa in materia.

Interessate sono le imprese artigiane in possesso del riconoscimento di lavorazioni artistiche e tradizionali (in base al Dpr 25 maggio 2001 n.288) che, dal 20 gennaio, fino a lunedì prossimo possono registrarsi, compilare e fare domanda utilizzando esclusivamente il canale informatico. Lo stesso canale dovrà essere utilizzato dai disoccupati interessati a partecipare, dal 28 febbraio al 15 marzo prossimo. Le domande inoltrate oltre tali scadenze saranno tenute in considerazione in relazione agli eventuali posti ancora disponibili.

A partire dal 21 febbraio, coloro che intendono candidarsi a svolgere la work experience potranno visualizzare sul sito [www.lavoroartigiano.it](http://www.lavoroartigiano.it) i dati delle imprese idonee ad ospitare le esperienze lavorative, necessari per esprimere una preferenza. L'elenco dei candidati sarà pubblicato sul sito internet dal 4 aprile. Dal 4 al 14 aprile le imprese potranno prendere visione delle candidature dei potenziali beneficiari e ricercare il candidato o la candidata più aderente alle caratteristiche aziendali.

A partire dalle ore 10 del 15 aprile, fino al 15 maggio, si realizzerà la fase di "matching": le imprese opzioneranno uno o più candidati sempre tramite il sito internet, che dovrà essere utilizzato anche per accettare o rifiutare l'opzione dell'azienda. Le accettazioni espresse dai candidati in favore delle imprese opereranno in ordine cronologico con registrazione nel sistema





informativo fino all'esaurimento dei 55 posti disponibili. Ciascun candidato potrà accettare una sola opzione di abbinamento di un'impresa.

## **casa**

**erp; "stupore" assessore vinti per dichiarazioni di iannoni (sunia) su nuovo regolamento regionale. Per vinti "strumentale, inutile e ingiusto criticare ora quando si è taciuto prima"**

Perugia, 10 feb. 014 - "Con stupore si apprende la posizione del Sunia dell'Umbria rispetto al Regolamento attuativo della legge regionale n.23/03, votato dalla Giunta regionale dopo aver incassato il parere favorevole della competente commissione del Consiglio regionale. Il sindacato accusa il sottoscritto, in quanto assessore alle politiche abitative, di aver prodotto 'solo parole': così l'assessore regionale alle politiche abitative, Stefano Vinti, rispetto al dissenso espresso dal segretario regionale Sunia, Rossano Iannoni, sul nuovo regolamento regionale.

"Respingo l'accusa al mittente - afferma Vinti, visto che tutte le iniziative relative alla drammatica situazione delle famiglie colpite da sfratto per morosità incolpevole, sono state il frutto della volontà dell'assessorato e non certo delle sollecitazioni del Sunia. La Giunta regionale ha prodotto un bando per un ammontare di 1 milione e 500 mila euro, che ha interessato circa 100 famiglie. Altro che solo parole. Il bando è stato oggetto di quindici incontri territoriali, per informare la cittadinanza, le famiglie sfrattate, i piccoli proprietari e i costruttori.

Di questi quindici incontri, undici sono stati promossi dalla Giunta regionale, in collaborazione con le amministrazioni comunali, due da diverse associazioni e due dall'Unione Inquilini Umbria, sindacato per il diritto alla casa".

"Purtroppo i dati di fatto, almeno su questo versante, dimostrano - prosegue Vinti - chi si è impegnato per illustrare l'opportunità offerta a sostegno della drammatica condizione di sfrattato e chi no. La legge regionale n. 23\03 e successive modificazioni stabilisce, all'art. 31, le condizioni soggettive ed oggettive di disagio alle quali attribuire un punteggio ai fini della formazione delle graduatorie di assegnazione. Tra i punteggi previsti è contemplata, alla lett. g), la possibilità di assegnare punti da 1 a 5 per situazioni di sfratto intimato nell'anno precedente e non per inadempienza contrattuale. Tale scelta è stata operata nella legge, in quanto per gli sfrattati per morosità incolpevole è previsto un apposito intervento, all'art. 14, comma 5 bis, in attuazione del quale la Giunta regionale può promuovere iniziative specifiche, anche attraverso l'erogazione di contributi".

"Il Regolamento - prosegue Vinti - contiene una disciplina esclusivamente attuativa di quanto stabilito dalla legge regionale e quindi non può contemplare previsioni più ampie e/o diverse da quelle contenute nella legge. A tal proposito l'ipotesi formulata dalla Giunta regionale, in sede di preadozione, rispetto ai



requisiti per l'accesso agli alloggi di ERS pubblica degli anziani ultrasessantacinquenni, è stata oggetto di dibattito, di confronto e di revisione a seguito delle osservazioni avanzate dallo Spi Cgil con spirito collaborativo e migliorativo del Regolamento stesso, nei tempi utili per l'accoglimento".

"Inoltre la procedura di modifica della legge ha visto la più ampia, lunga e articolata partecipazione di tutti gli operatori del settore e di tutte le parti sociali, compreso il Sunia nella persona del suo segretario regionale, Rossano Iannoni.

Infine è bene ricordare che i Comuni stanno predisponendo i loro Regolamenti comunali e hanno a disposizione ulteriori 4 punti da aggiungere a quelli regionali per particolari condizioni di disagio abitativo presenti nel proprio territorio. Abbiamo quindi la certezza che il Sunia incontrerà nei territori "persone attente che non ignorano le esigenze delle persone a cui il prossimo bando di edilizia residenziale si rivolge.

"Fare inutili, ingiusti e strumentali polemiche, che rappresentano il tentativo di coprire una sostanziale inerzia del proprio operato sindacale senza nulla aggiungere alla soluzione del problema, non ci interessa".

## **cultura**

**"europa creativa 2020": assessore bracco: "una battaglia che deve andare al di là delle singole regioni"**

Perugia, 8 feb. 014 - "È una battaglia non soltanto perché la cultura abbia il suo spazio, come risorsa per la società, la civiltà e l'economia, ma perché essa, uscendo da una condizione di marginalità cui vorrebbero relegarla tagli ai finanziamenti e messaggi mediatici, acquisti il valore di un tema trasversale, da cui dipende la ripresa e lo sviluppo dei territori: una battaglia, che deve trascendere i confini delle singole regioni". Lo ha detto l'assessore alla Cultura della Regione Umbria Fabrizio Bracco, intervenendo a Firenze, presso la sede della Biblioteca Nazionale Centrale, al convegno, promosso dalla stessa Biblioteca e dal Centro Studi "Percorsi&Futuro", dedicato a "Europa Creativa 2014-2020/ Le opportunità dell'Unione Europea per la Cultura, la Creatività e l'Innovazione", i cui lavori sono stati introdotti dall'europarlamentare Silvia Costa, relatrice al Parlamento Europeo del Programma "Europa Creativa".

"In questo processo - ha sottolineato Bracco, partecipando ad una sessione dei lavori che ha visto coprotagonisti gli assessori regionali Cristina Scaletti (Toscana), Pietro Marcolini (Marche), Massimo Mezzetti, e l'assessore al Comune di Firenze Sergio Givone -, occorre andare al di là dei confini delle singole regioni, mettendo insieme risorse e idee per la valorizzazione di prospettive comuni. In questo quadro, l'«Italia di mezzo» - ha aggiunto -, l'«Italia mediana» delle Regioni del Centro Italia, può e deve svolgere un ruolo fondamentale, con iniziative condivise e trasversali, mirate allo sviluppo dei territori, come, per citare esperienze tuttora in corso, la costruzione del



Distretto Culturale Umbro-marchigiano e la Rete Umbro-Toscana dei piccoli musei, che coinvolge la Valtiberina". In questo senso - ha ipotizzato Bracco -, potrebbe giocare un ruolo anche un progetto nazionale, che valorizzi sinergicamente le esperienze della "short list" (le sei uscite dalla selezione) delle città candidate a capitale europea della Cultura 2019.

Bracco ha definito "un punto fondamentale allargare, restituire - ha detto - al suo autentico significato il concetto di cultura, che si estende a tutto ciò che costituisce l'eccellenza e il saper fare, non soltanto la conservazione del patrimonio tramandato, ma quella creatività che, unendo tradizione e innovazione, attraversa i settori produttivi, dall'artigianato all'enogastronomia: anche questo - ha detto Bracco - è cultura, e in nome della cultura e della creatività tutto va messo in sinergia".

Nelle prossime settimane, il confronto proseguirà, per definire le linee di una strategia condivisa, in un processo che porterà all'Italia oltre 30 miliardi per cultura e creatività, previsti nella programmazione comunitaria 2014-2020 non soltanto con "Europa Creativa", ma con "Horizon 2020" (focalizzato sulla ricerca) e le Politiche di Coesione. L'accordo di partenariato italiano sui Fondi Strutturali (attualmente all'esame della Commissione) farà sì che a luglio già possano partire le prime azioni: di qui la necessità - ribadita a Firenze - di "proporre azioni e prenotarne le poste economiche", nell'integrazione con la ricerca e l'impiego delle nuove tecnologie; e l'importanza che Regioni, città metropolitane e rappresentanti del mondo della cultura siano gli attivi protagonisti dei tavoli del negoziato.

## **economia**

### **ue; pmi nelle politiche europee, nazionali e regionali, domani 5 febbraio seminario a Villa Umbra**

Perugia, 4 feb. 014 - Realizzare una efficace sinergia tra sapere teorico-sistematico e competenze tecnico-operative per sviluppare conoscenze e modalità di azione utili a migliorare il contesto giuridico e amministrativo in cui operano le piccole e medie imprese umbre, sostenendo la loro crescita sui mercati nazionali e internazionali: con questo obiettivo si terrà domani, 5 febbraio (dalle ore 9), a Villa Umbra (Perugia), il seminario "Lo Small Business Act in Umbria" promosso, nell'ambito di un accordo di collaborazione biennale, dalla Regione Umbria e dall'Università degli Studi di Perugia. L'incontro, che ha per oggetto la partecipazione delle regioni italiane all'Unione europea con particolare riferimento alle piccole e media imprese nelle politiche europee, nazionali e regionali, prende spunto dallo "Small Business Act", il documento della Commissione europea che nel 2008 ha riportato le piccole medie imprese al centro delle politiche di Bruxelles. L'iniziativa si articola anche in "focus" tematici relativi a ingegneria finanziaria, appalti, ricerca, innovazione e sviluppo e semplificazione normativa.



Il seminario sarà introdotto da Lucio Caporizzi, Direttore Programmazione, innovazione e competitività della Regione Umbria, seguiranno gli interventi di Fabio Raspadori, Massimo Bartoli e Diletta Paoletti dell'Università di Perugia e, dopo i lavori dei tavoli tematici, le conclusioni di Alessandra Pioggia dell'Università di Perugia.

I singoli gruppi di lavoro saranno animati (keyplayer) da funzionari regionali responsabili delle materie oggetto dell'incontro, che si confronteranno con i rappresentanti delle associazioni di categoria. In particolare verranno affrontate le questioni relative alla ingegneria finanziaria (Keyplayer Luigi Rossetti, Coordinatore imprese lavoro e istruzione della Regione Umbria; Rapporteur Franco Billi, Dirigente del "Servizio per il credito e internazionalizzazione delle imprese"), semplificazione normativa (Key player Ernesta Maria Ranieri, Coordinatore ambiente, energia e affari generali della Regione Umbria; Rapporteur Liliana Cittadini, Responsabile della "Sezione amministrativo - finanziaria per le attività di coordinamento"), ricerca, sviluppo e innovazione (Key player Edoardo Pompo, Dirigente del Servizio "Servizi innovativi alle imprese"; Rapporteur Daniela Toccacelo, Dirigente del Servizio "Politiche di sostegno alle imprese") e appalti (Key player Marina Balsamo, Dirigente del Servizio "Provveditorato, Gare e contratti"; Rapporteur Ilenia Filippetti, Responsabile della Sezione "Monitoraggio appalti di servizi e forniture").

#### **ast, marini e riommi su via libera ue: ora da valutare piano industriale thyssenkrupp**

Perugia, 12 feb. 014 - "Si apre ora per la Regione, le istituzioni locali ed i sindacati dei lavoratori una nuova fase di confronto con ThyssenKrupp rispetto ai contenuti del piano industriale che la multinazionale si è impegnata a presentare in esito alle decisioni della Commissione Europea". È quanto affermano la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, in merito al via libera dell'Antitrust Ue rispetto alla riacquisizione dell'Acciai Speciali Terni (Ast) da Outokumpu realizzata dalla ThyssenKrupp lo scorso mese di novembre e ad oggi definitivamente confermata.

La presidente Marini e l'assessore Riommi prendono atto della "definitiva chiusura della fase di incertezza e di difficoltà rispetto all'individuazione di un interlocutore industriale con cui affrontare i temi del consolidamento e dello sviluppo del complesso industriale ternano".

"Si apre ora una nuova fase di confronto con ThyssenKrupp rispetto a un piano - sottolineano - che, per quanto ci riguarda, dovrà prevedere un impegno forte e visibile dell'azienda rispetto agli investimenti e al potenziale competitivo in termini di sviluppo dei mercati di sbocco delle produzioni ternane, nonché la prospettiva concreta della tenuta dei livelli occupazionali in una



logica di valorizzazione di uno degli 'asset' strategici del sistema produttivo regionale e del sistema Paese".

### **sgl carbon, presidente marini: presto nuovo incontro a ministero sviluppo economico**

Perugia, 15 feb. 014 - "Sulla drammatica vicenda della Sgl Carbon, ho avuto contatti in queste ore con il sottosegretario allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti, con il quale abbiamo concordato un incontro urgente con i rappresentanti della proprietà tedesca e con le parti interessate, presso la sede del Ministero". Lo ha annunciato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, sottolineando la necessità che "anche in presenza della crisi di Governo non si interrompa l'interlocuzione e l'azione che Governo ed Istituzioni intendono portare avanti con determinazione".

"Questo - ha aggiunto la presidente - anche in considerazione di quanto detto in occasione dell'incontro nel quale era stata annunciata dalla proprietà la volontà di chiudere lo stabilimento di Narni Scalo. Decisione - ha concluso la presidente Marini - ritenuta inaccettabile da tutte le parti e soprattutto dalle Istituzioni locali e nazionali".

### **edilizia**

#### **efficienza energetica in edifici, lunedì 3 febbraio presentazione percorso formativo progetto "marie"**

Perugia, 1 feb. 014 - Per la diffusione delle conoscenze sulle nuove tecnologie in materia di efficienza energetica in edilizia, la Regione Umbria, in collaborazione con il "Cesf", Centro per la sicurezza e la formazione della Scuola edile di Perugia, ha organizzato un percorso formativo che prenderà avvio il 7 febbraio prossimo. L'attività formativa si inserisce nell'ambito del progetto europeo "Marie" (Mediterranean Building Rethinking for Energy Efficiency Improvement), di cui è partner la Regione Umbria.

Obiettivi e modalità verranno illustrati lunedì 3 febbraio alle ore 11.30 nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, a Perugia. Interverranno l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, il dirigente del Servizio regionale Energia, Andrea Monsignorini, e i rappresentanti del "Cesf".

#### **progetto "marie" per efficienza energetica edifici, al via percorso formativo per addetti edilizia**

Perugia, 3 feb. 014 - In Umbria, tutti gli addetti del settore dell'edilizia potranno partecipare da venerdì 7 febbraio a un percorso formativo, gratuito, per aggiornare e accrescere le proprie conoscenze su come migliorare l'efficienza energetica degli edifici. È una delle attività organizzate dalla Regione Umbria, in collaborazione con il "Cesf", Centro per la sicurezza e la formazione della Scuola edile di Perugia, nell'ambito del progetto strategico europeo "Marie" (Mediterranean Building



Rethinking for Energy Efficiency Improvement), finanziato nell'ambito del Programma Med 2007-2013, per permettere alle regioni dell'area Mediterranea di sviluppare una strategia comune in merito alla riqualificazione energetica degli edifici.

"Il risparmio energetico - ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, intervenendo alla presentazione dell'attività formativa - rappresenta uno degli assi delle politiche centrali di questo mandato amministrativo, che si declinerà compiutamente con il nuovo Piano energetico ambientale e la nuova legge regionale sulla certificazione energetica degli edifici. Per raggiungere l'obiettivo europeo degli edifici a energia 'quasi zero' - ha aggiunto - è fondamentale che gli addetti al settore conoscano e sappiano utilizzare le nuove tecniche e i materiali innovativi di cui oggi disponiamo. È una delle opportunità previste dal progetto 'Marie', cui la Regione partecipa per ampliare la gamma di azioni colte a ridurre considerevolmente i consumi energetici degli edifici per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia 'Europa 2020' in materia di cambiamenti climatici e di sostenibilità energetica".

"L'Umbria, nel campo della sostenibilità ambientale, sta ottenendo risultati straordinari - ha detto inoltre l'assessore Rometti - come dimostra il secondo posto nella classifica delle regioni per le attività legate alla 'green economy' ed è in questa direzione che vogliamo proseguire, anche in campo energetico, partendo dal principio che prioritario è il risparmio di energia, prima ancora della produzione da fonti rinnovabili".

L'importanza del risparmio energetico è stata sottolineata da Andrea Monsignorini, dirigente del Servizio regionale Energia: "Gli edifici consumano il 40 per cento dell'energia totale e sono le città, per l'80 per cento, 'responsabili' delle emissioni nocive in atmosfera. Pertanto, agendo per ridurre i consumi di energia, si contribuisce anche al miglioramento della qualità dell'aria, con il vantaggio aggiuntivo di un risparmio per cittadini e imprese. E nel settore dell'efficientamento degli edifici, c'è spazio per i 'green jobs', dunque la possibilità di creare nuovi posti di lavoro e ridare slancio alle imprese".

Saranno dodici i moduli formativi, "sei a Perugia e sei a Terni - ha specificato il direttore del Cesf, Cristiana Bartolucci - e affronteranno molteplici tematiche che spaziano dalla riqualificazione energetica degli edifici esistenti, ai nuovi sistemi e materiali innovativi per l'isolamento termico, alla ventilazione controllata indoor e outdoor, alla dispersione termica".

Particolare attenzione sarà focalizzata anche sui sistemi efficienti per il riscaldamento, sui prodotti da costruzione a basso consumo energetico e il riutilizzo dei materiali da demolizione per le costruzioni. Con i materiali didattici e le esercitazioni saranno predisposti manuali e video che saranno messi a disposizione sul sito del progetto, all'indirizzo



[www.marie.regione.umbria.it](http://www.marie.regione.umbria.it), sul quale è disponibile anche il programma del percorso formativo.

**abbandono centri storici: la giunta regionale istituisce un gruppo di lavoro. si comincerà da perugia**

Perugia, 12 feb. 014 - Il problema dello spopolamento dei centri storici è stato al centro della discussione nell'ultima seduta della Giunta regionale che, su proposta dell'assessore Stefano Vinti, ha dato il via alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro che possa svolgere un'attività di supporto e di indirizzo strategico e propositivo per individuare gli interventi da realizzare, i relativi operatori pubblici e privati e le risorse da mettere in campo. "Le trasformazioni intervenute, anche a causa dell'attuale crisi economica, hanno modificato in maniera sensibile i connotati demografici, sociali ed insediativi di molte città della nostra Regione, ha sostenuto l'assessore Vinti. In un lungo ma inesorabile processo di accentuazione delle diversificazioni sociali e territoriali i centri storici hanno perso così la loro storica e secolare centralità divenendo, in alcuni casi, ambiti marginali di nuovi paesaggi urbani.

Un esempio eclatante in questo senso, ha continuato Vinti, è l'acropoli di Perugia, considerata negli anni settanta il fulcro culturale, politico e commerciale della città e scivolata poi in una progressiva difficoltà, iniziata con il decentramento delle strutture amministrative a cui è seguito un "esodo verso il basso" anche di tipo economico-industriale. Il proliferare dei centri commerciali e d'intrattenimento nella periferia ha portato con sé anche una fuga abitativa dei residenti, che preferiscono affittare o vendere i propri appartamenti in centro per trasferirsi in zone più facilmente raggiungibili e dotate in maniera più soddisfacente dei servizi essenziali.

Il vuoto creato dall'impoverimento socio-economico del centro storico ha lasciato ampio spazio al nascere dei problemi che oggi tutti ben conoscono e lamentano, correlati alla sicurezza, all'abbandono e, purtroppo, al proliferare di condizioni di degrado".

Secondo l'assessore "per contrastare efficacemente questa tendenza è necessario definire politiche, azioni e progetti finalizzati alla rivitalizzazione dei centri storici, puntando soprattutto ad individuare soluzioni per le principali criticità: il reinsediamento di nuove attività ed il mantenimento degli abitanti, il miglioramento dell'accessibilità, il recupero, laddove possibile, del patrimonio edilizio non utilizzato e da riqualificare".

"Occorrono dunque nuove politiche abitative, ha sottolineato Vinti, che consentano il ritorno di popolazione con l'obiettivo di far rivivere i centri storici non come fatto emozionale o lasciati in mano agli studenti, ma per ricostituire una vera comunità che vive e riallaccia i propri legami sociali. Ed in questo percorso possono benissimo essere utilizzati anche gli strumenti già messi



in campo dalla Giunta regionale a favore dell'edilizia pubblica a canone concordato, ad esempio per incentivare le giovani coppie. In particolare, ha concluso Vinti, è fondamentale affrontare il problema con un approccio sistematico ed innovativo, che individui una pluralità di tipologie d'intervento da realizzare, i relativi operatori pubblici e privati, le risorse da mettere in campo".

Il gruppo di lavoro sarà composto da esperti di varia estrazione: quattro docenti universitari provenienti dalle Facoltà di Economia, Ingegneria e Scienze Politiche; cinque esperti nominati dalla Giunta regionale; un rappresentante dell' Agenzia Umbria Ricerche (A.U.R.); un rappresentante della "Fondazione Perugia 2019"; il Sindaco del Comune di volta in volta trattato o suo delegato e i relativi tecnici competenti per materia; un rappresentante per ciascuno degli Ordini professionali degli Ingegneri, degli Architetti e dei Geometri; un rappresentante dell'Associazione nazionale costruttori edili (A.N.C.E.); gli Assessori regionali alle "Politiche abitative", alle "Politiche sociali", al "Commercio" e ai "Trasporti"; un rappresentante dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (I.N.U.) e un rappresentante nominato congiuntamente dalle Fondazioni bancarie presenti nella Regione. La Giunta regionale ha anche stabilito che il gruppo di lavoro inizierà la sua attività occupandosi della situazione del Comune di Perugia.

## **energia**

### **strategia energetico ambientale 2014-2020: assessore rometti apre fase consultazione preliminare**

Perugia, 8 feb. 014 - È stata ufficialmente avviata la fase di consultazione preliminare della Strategia energetico ambientale regionale ("Sear") 2014-2020: a Perugia, nella sede del Consiglio regionale dell'Umbria, l'assessore all'Ambiente Silvano Rometti, ha illustrato ai rappresentanti delle associazioni di categoria e ambientaliste, degli Ordini professionali, degli istituti di ricerca, delle associazioni dei consumatori e degli Enti locali, il documento preliminare approvato dalla Giunta regionale con l'obiettivo di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili ed incentivare le azioni volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica, nonché a sviluppare la filiera industriale nel settore.

"L'incontro - ha detto l'assessore Rometti - apre un percorso di consultazione aperto al contributo e alle proposte di tutti i soggetti interessati, per poter formulare un testo fortemente condiviso a livello territoriale da portare in Giunta regionale per l'adozione, entro il mese di giugno".

Relativamente ai contenuti del documento, l'assessore Rometti ha precisato che "la nuova Strategia costituisce il quadro di riferimento della nuova programmazione regionale per gli anni 2014-2020, periodo in cui le politiche energetiche potranno contare su almeno il 20 per cento delle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale. L'obiettivo prioritario è la riduzione dei





consumi energetici da conseguire attraverso sistemi di produzione di energia ad alta efficienza, integrati da una progressiva crescente quota di fonti rinnovabili". Tra i traguardi da raggiungere, ha sottolineato, ci sono quelli di "contenere i costi dell'energia per le imprese e le famiglie, aumentare la produzione e l'utilizzo di energia pulita e intelligente. Si vuole, inoltre, promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche, in modo da creare nuova occupazione".

Rometti ha evidenziato l'importanza "che la Strategia energetica venga adottata dopo la recente approvazione del Piano per la Qualità dell'Aria e che l'iter per l'approvazione del documento strategico dell'energia proceda di pari passo a quello del Piano dei Trasporti e del Piano di Sviluppo Rurale, già in avanzata fase di elaborazione".

Il prossimo appuntamento di consultazione preliminare si svolgerà a Terni il 20 febbraio, alle ore 15.30, nella sede regionale di Palazzo Gazzoli.

### **formazione e lavoro**

#### **anticipazione cassa integrazione straordinaria antonio merloni: riommi, "primo elenco banche"**

Perugia, 4 feb. 014 - In esito agli incontri dei giorni scorsi e alla recente sottoscrizione del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale di concessione della cassa integrazione straordinaria a favore de lavoratori della Antonio Merloni spa in amministrazione straordinaria, l'Assessorato allo sviluppo economico della Regione Umbria, grazie alla fattiva collaborazione della commissione regionale "Abi", comunica che numerose banche che operano sul territorio umbro già offrono o sono disponibili ad offrire, il servizio di anticipazione del trattamento di "Cigs". L'elenco comprende: Banca Popolare di Spoleto, Casse dell'Umbria-Intesa San Paolo, Banco Popolare, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Veneto Banca.

"Il protocollo nazionale - ha ricordato l'assessore Vincenzo Riommi - è stato sottoscritto dall'Abi con Confindustria e le organizzazioni sindacali alla fine dello scorso mese di dicembre. Per questo, l'associazione bancaria sta avviando in queste settimane una rilevazione delle banche che aderiscono all'accordo nazionale. A livello locale, tuttavia, la maggior parte dei gruppi presenti in Umbria già mette a disposizione delle imprese in difficoltà, o è in procinto di farlo, prodotti e soluzioni per l'anticipo della cassa integrazione straordinaria. sarà cura della Regione aggiornare costantemente l'elenco di queste banche sul proprio sito".

"Nel ringraziare la commissione 'Abi' regionale per la collaborazione prestata per fare una prima rilevazione delle banche che offrono le operazioni di anticipazione degli ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori e le banche stesse per la disponibilità offerta, - ha proseguito l'assessore - auspico il coinvolgimento anche delle altre banche la cui adesione



operativa sarà portata a conoscenza dei lavoratori mediante la pubblicazione sul sito internet della regione."

"Valutando positivamente quanto fatto fino ad oggi, in particolare con riferimento ai lavoratori della Merloni, formuliamo altresì l'auspicio che, nel rispetto delle regole sulla concorrenza, le banche adottino le migliori condizioni a favore dei lavoratori in considerazione delle finalità del servizio".

**villa umbra: dalle novità sulle pensioni ed enti ai corsi per la polizia locale. tutte le attività formative di febbraio 2014**

Perugia, 6 feb. 2014 - Inizia con un corso dedicato alle principali questioni operative sul tema dell'avvalimento e del subappalto, che avrà luogo lunedì prossimo 10 febbraio, l'attività formativa del mese di febbraio di Villa Umbra. Alla giornata parteciperanno i relatori Daniele Spinelli, esperto in contrattualistica pubblica ed Emilio Bagianti, esperto in diritto del lavoro.

Lunedì 17 febbraio invece sarà esaminata la Legge Regionale 21 giugno 2013, n. 12, "Norme su perequazione, premialità e compensazione in materia di governo del territorio e modificazioni di leggi regionali" grazie al contributo di Antonio Bartolini, ordinario di diritto amministrativo dell'Università di Perugia; Angelo Pistelli, dirigente urbanistica, centri storici e espropriazioni della Regione Umbria; Franco Marini, Presidente INU Umbria.

Tutte le novità sui trattamenti di fine servizio e di fine rapporto per i lavoratori del pubblico impiego saranno invece approfondite il 18 febbraio dal dirigente dell'Inps, Giuseppe Ciasullo.

Fabio Paparelli, assessore regionale con delega alla sicurezza, aprirà, il 19 febbraio, il Corso "Polizia Locale al servizio del territorio", attività prevista dal piano formativo per gli addetti alla polizia locale. Durante la giornata si avvicenderanno gli interventi di Antonio Reppucci, Prefetto di Perugia; Gianfelice Bellesini, Prefetto di Terni; Walter Laghi, Dirigente Ente Locale, esperto in gestione Enti Pubblici; Alberto Avoli, Presidente Corte dei Conti dell'Umbria, Sezione giurisprudenziale per la Regione Umbria. La giornata sarà coordinata da Alberto Naticchioni, Amministratore Unico della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

Il 20 febbraio sarà la volta del corso sulla "relazione di fine mandato degli enti locali alla luce del d.l. 174/12 convertito in l. 212/12". I relatori saranno Pasquale Principato, Magistrato della Corte dei Conti e Donato Antonio Limone, ordinario di informatica giuridica e docente di scienza dell'amministrazione digitale.

Il giorno successivo, 21 febbraio, si aprirà il seminario nazionale - organizzato dal Comune di Perugia e dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, in collaborazione con la scuola ANCI per giovani amministratori - dal titolo "Le disposizioni di



interesse degli enti locali introdotte dalla legge di stabilità 2014 e dalle manovre finanziarie dell'anno 2013". Al percorso di formazione interverranno Alberto Naticchioni, amministratore unico Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica; Wladimiro Boccali, sindaco di Perugia e presidente ANCI Umbria; Dante De Paolis, dirigente del settore servizi finanziari del comune di Perugia; Matteo Barbero, avvocato e dottore di ricerca in diritto pubblico e Fabrizio Figorilli, pro-rettore dell'università degli studi di Perugia.

Le attività di febbraio si concluderanno lunedì 24 febbraio, con il corso sull'Analisi dell'art. 9 comma 2-bis del DL.78, alla luce dei controlli della Ragioneria generale dello Stato e della legge di stabilità 2014 con riferimento alle problematiche del Servizio Sanitario Nazionale. Docente sarà Giuseppe Cananzi, dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

**villa umbra: martedì 19 febbraio seminario su sicurezza nei centri storici, controllo dell'immigrazione clandestina ed anticorruzione**  
Perugia, 11 feb. 014 - Si svolgerà martedì 19 febbraio, alle 9,30, il seminario "Polizia Locale al servizio del territorio" organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

Il Consorzio di Villa Umbra infatti è il soggetto preposto dalla Regione Umbria alla formazione del personale della Polizia Locale, in stretto raccordo con il Comitato Tecnico Consultivo della Polizia Locale.

I saluti istituzionali e l'apertura dei lavori dell'attività, coordinata da Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola, saranno tenuti da Fabio Paparelli, assessore regionale con delega alla sicurezza e polizia locale.

Durante la giornata si approfondiranno gli aspetti più attuali e rilevanti che interessano la Polizia Locale - dalla sicurezza nei centri storici, con il fondamentale contributo del prefetto di Perugia, Antonio Reppucci fino al controllo dell'immigrazione clandestina, con l'intervento del prefetto di Terni, Gianfelice Bellesini.

Seguirà la relazione di Walter Laghi, esperto in gestione enti pubblici, sul tema delle convenzioni per la gestione associata della Polizia Locale.

Le conclusioni del seminario saranno tenute da Alberto Avoli, presidente della Corte dei Conti dell'Umbria, sezione giurisprudenziale, che approfondirà l'applicazione della legge 190/2012 in materia di anticorruzione.

**villa umbra: lunedì 17 febbraio corso su acquisizione e utilizzo di immobili dalla pubblica amministrazione**

Perugia, 13 feb. 014 - Lunedì 17 febbraio si svolgerà il corso, organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, su perequazione, premialità e compensazione in materia di governo del territorio.



Il corso intende studiare le modalità di acquisizione e di utilizzo di immobili dalla Pubblica Amministrazione, nella regione Umbra, alla luce delle novità introdotte dalla legge regionale n.12 del 21 giugno 2013.

La legge, oltre a prevedere norme sulla perequazione, premialità e compensazione in materia di governo del territorio, introduce modifiche alla legge regionale n.7/11 sull'espropriazione per pubblica utilità. Una delle finalità del corso è l'analisi dell'impatto sulle procedure espropriative, modalità e tempi.

L'apertura dei lavori sarà tenuta da Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica. Seguiranno le relazioni di Antonio Bartolini, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Perugia ed Angelo Pistelli, dirigente Urbanistica, centri storici e espropriazioni della Regione Umbria.

Le criticità e le problematiche applicative della legge regionale 12/2013 saranno analizzate da Franco Marini, Presidente INU Umbria.

## **immigrazione**

### **si riunisce a perugia tavolo antidiscriminazione**

Perugia, 12 feb. 014 - Fare muro contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza: con questa finalità domani 13 febbraio a Perugia, a partire dalle 9,30, nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, si riunirà per la prima volta, su iniziativa della vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, il Tavolo interistituzionale umbro antidiscriminazione.

"Attraverso questa iniziativa, in linea con gli indirizzi del piano nazionale - ha spiegato l'assessore Casciari - si vuole rafforzare la rete di attori, pubblici e privati, impegnati sui fronti della prevenzione e del contrasto della discriminazione, a partire da quella etnica. Questa azione assume un senso molto più profondo in Umbria - ha aggiunto l'assessore - in quanto, essendo una tra le regioni più multietniche d'Italia, la sua crescita sociale, economica e culturale, presuppone un impegno corale e strategie condivise per fronteggiare ogni discriminazione e favorire la partecipazione alla vita pubblica dei nuovi cittadini".

L'assessore Casciari, dopo aver ricordato che la Regione ha avviato il progetto "No.Di: No Discrimination", per l'emersione, la prevenzione e il contrasto di discriminazione a carico dei cittadini stranieri, ha quindi evidenziato che "l'atteggiamento discriminatorio, pur rimanendo spesso sottotraccia, è diffuso anche in Umbria e, secondo l'ultimo rapporto 'Immigrazione e società multiculturale' dell'Agenzia Umbria Ricerche, colpisce direttamente o indirettamente, quasi la metà dei cittadini stranieri presenti sul territorio regionale".

Nel corso della riunione saranno illustrate le nuove iniziative avviate attraverso "No.Di", tra queste una campagna di



sensibilizzazione, un'indagine conoscitiva, cicli di seminari e percorsi formativi. Interverranno, oltre alla vicepresidente Casciari, il direttore generale dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, Marco De Giorgi, il docente di Sociologia dei fenomeni politici della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Perugia, Roberto Segatori, il dirigente della Regione Umbria, Alessandro Maria Vestrelli, Maria Teresa Terreri del Cidis Onlus. Saranno presenti i rappresentanti dei Comuni umbri, delle Province, del Centro pari opportunità, dei sindacati, delle associazioni e delle organizzazioni datoriali.

#### **vicepresidente cascari riunisce tavolo antidiscriminazione**

Perugia, 13 feb. 014 - "Una società inclusiva e coesa presuppone un lavoro intenso, anche da parte delle Regioni, che hanno il dovere di garantire a tutti i presenti sul loro territorio la fruizione piena del diritto di cittadinanza": lo ha affermato stamani a Perugia la vicepresidente della Regione Umbria, con delega al Welfare, Carla Casciari, nel corso della prima riunione del Tavolo interistituzionale umbro antidiscriminazione inserito nell'ambito del progetto interregionale "No.Di:No Discrimination", di cui la Regione Umbria è capofila in partenariato con la Regione Marche e una serie di associazioni e enti pubblici, supportato da un'estesa rete territoriale di organismi pubblici e privati.

"Con l'istituzione del Tavolo - ha detto la vicepresidente Casciari - si vuole rafforzare la rete di attori impegnati sui fronti della prevenzione e del contrasto alla discriminazione, a partire da quella etnica. Bisogna quindi lavorare sull'emersione di questi fenomeni e portare le vittime a denunciare gli episodi subiti e, successivamente, assisterle".

Dopo aver precisato che l'incontro di oggi aveva prevalentemente una funzione di presentazione e conoscitiva, la vicepresidente Casciari ha annunciato i prossimi incontri del Tavolo (11 aprile e del 19 maggio), per arrivare in tempi brevi alla stesura di un protocollo d'intesa.

Concludendo, la vicepresidente ha riferito: "Sembra superfluo affermare che il conseguimento dello status della cittadinanza rappresenta una tappa fondamentale nel processo di integrazione e inclusione sociale, che passa - secondo Casciari - attraverso il riconoscimento dello 'ius soli', anche se - ha precisato - il diritto di cittadinanza rimane svuotato di senso se non accompagnato dall'eliminazione di fattori marginalizzanti nei confronti dei nuovi cittadini. Si pensi ad esempio al fenomeno del drop-out nella scuola, particolarmente elevato tra le seconde generazioni o alle differenze di accesso al mercato del lavoro e di trattamento economico che i migranti continuano a subire, anche se hanno acquisito la cittadinanza.

**vicepresidente cascari risponde a consigliere zaffini, "è ora di finirla con questi luoghi comuni, molti immigrati in umbria e in italia lavorano e rispettano le leggi"**



Perugia, 13 feb. 014 - "Non sorprendono le affermazioni del consigliere regionale Zaffini visto che, ormai da tempo, siamo abituati alle sue esternazioni che poco hanno a che fare con lo spirito di accoglienza che caratterizza la nostra regione". È quanto afferma la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, in merito alle critiche sollevate dal capogruppo in consiglio regionale di Fratelli d'Italia, circa l'istituzione del Tavolo antidiscriminazione.

"A Zaffini - dichiara Casciari - voglio dire che conosciamo bene il problema della sicurezza nelle città umbre e italiane perché non viviamo protetti da una sfera di cristallo, ma è proprio per tale ragione e per evitare che si possa fare di tutte le erbe un fascio, che la Giunta regionale programma azioni finalizzate a favorire l'inclusione di persone straniere che arrivano nella nostra terra per migliorare la loro vita e che, una volta arrivati, trovano un lavoro, che molto spesso gli italiani non vogliono più fare, e rispettano le regole del nostro Stato".

"È ora di dire basta - aggiunge - ai luoghi comuni che inseriscono tutti gli extracomunitari tra coloro che arrivano in Italia per delinquere. Stereotipi questi, che contribuiscono solo ad aumentare le ostilità tra persone di etnie diverse. Al contrario, voglio ricordare che l'ultimo dossier sull'immigrazione ci conferma il fatto che sull'occupazione complessiva in Italia, anche negli anni della crisi, seppure con ritmi contenuti, si segnala un aumento degli occupati stranieri in termini assoluti e con un'incidenza percentuale del 10 per cento sull'occupazione totale, anche se si tratta di impieghi a bassa qualificazione e retribuzione, poco ambiti dagli italiani. E tutto ciò con conseguenti benefici per le casse statali. Il rapporto tra la spesa pubblica per l'immigrazione, da una parte, e i contributi previdenziali e le tasse pagate dagli immigrati, dall'altra - precisa Casciari - mostra che, anche nell'ipotesi meno favorevole di calcolo, nel 2011 gli introiti dello Stato riconducibili agli immigrati sono stati pari a 13,3 miliardi di euro, mentre le uscite sostenute per loro sono state di 11,9 miliardi, con una differenza in positivo per il Paese di 1,4 miliardi. L'obiezione ricorrente secondo cui l'integrazione degli immigrati costa troppo all'Italia, quindi, non trova riscontro nell'analisi delle singole voci di spesa. L'Italia, invece, sostiene una spesa di rilevante portata per interventi di contrasto all'irregolarità o gestione dei flussi in un'ottica emergenziale".

## **infrastrutture**

### **assessore rometti su ok "cipe" per strade umbria: è riconoscimento impegno regione**

Perugia, 14 feb. 014 - "Il parere favorevole del 'Cipe' sul contratto di programma dell'Anas che stanziava le risorse necessarie per la prosecuzione dei lavori sulla Pian d'Assino e il completamento della Terni-Rieti rappresenta un riconoscimento dell'impegno profuso dalla Regione, anche con l'anticipazione di



risorse proprie, per dotare l'Umbria di una adeguata rete di infrastrutture viarie". È quanto afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture, Silvano Rometti, esprimendo apprezzamento e soddisfazione per l'esito della riunione odierna del Comitato interministeriale per la programmazione economica e ringraziando il Governo per la decisione assunta a favore dello sviluppo delle infrastrutture stradali.

"Il via libera ottenuto per l'investimento di 72 milioni di euro ottenuto per realizzare il tratto da Mocaiana a Pietralunga della Pian d'Assino, ora riclassificata di interesse nazionale - sottolinea Rometti - corona il percorso che ha visto la Regione predisporre l'intero progetto di adeguamento e miglioramento e anticipare risorse regionali per garantire la riapertura dei cantieri sul tratto Gubbio-Mocaiana. Fondi che, lo ribadiamo, ora che verranno restituiti dallo Stato, saranno reinvestiti dalla Regione per la prosecuzione dei lavori, fino all'innesto con la E45".

"Prendiamo atto con soddisfazione dell'approvazione degli investimenti anche per il tratto laziale di completamento del tratto Terni-Rieti sulla strada statale 79 - conclude Rometti - con cui viene garantita la copertura finanziaria per un'altra opera da lungo tempo attesa e indispensabile per migliorare i collegamenti e lo sviluppo economico e sociale del territorio".

## **lavori pubblici**

### **sottoscritta convenzione regione - comuni di giove e trevi per incarichi professionisti**

Perugia, 13 feb. 014 - È stata sottoscritta questa mattina, tra la Regione Umbria, rappresentata dall'assessore Stefano Vinti, il sindaco del Comune di Giove, Alvaro Parca e l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Trevi, Paolo Pallucchi, la convenzione per l'utilizzo dell'Elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure per l'affidamento di servizi di architettura ed ingegneria di importo inferiore a 100 mila euro, tramite l'accesso all'area riservata del servizio online "elenco regionale dei professionisti".

"Questo elenco, previsto dalla legge regionale 3 del 2010 - ha dichiarato l'assessore Vinti - si inserisce nella serie di istituti finalizzati a supportare e semplificare l'attività di tutti i soggetti che intervengono nella realizzazione del lavoro o dell'opera pubblica, snellire le procedure e velocizzare gli investimenti; in particolare, con lo strumento dell'Elenco, si pone in essere un'attività di semplificazione "a monte" nell'individuazione dei soggetti da mettere in gara con procedura negoziata per affidare servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a centomila euro, senza necessità di provvedervi di volta in volta, sollevando così gli uffici da una pesante attività di qualificazione dei professionisti da mettere in gara".



"L'Elenco - ha sottolineato Vinti - è stato "pensato" per venire incontro e "alleviare" il lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche del territorio, le quali, risparmiando enormemente sui tempi necessari alla pubblicazione di avvisi e sull'attività di verifica del possesso dei requisiti che devono sussistere in capo ai professionisti, possono utilizzare l'Elenco regionale per i propri affidamenti adottando, nella individuazione dei professionisti da mettere in gara, i criteri proposti dall'amministrazione regionale per i propri 'rup', ovvero propri criteri".

Il sistema permette ai responsabili del procedimento di fruire di funzionalità di ricerca e di consultazione dei soggetti iscritti in elenco disponendo non di un semplice e arido elenco di nominativi, ma della possibilità di consultare on line le domande e i curricula dei professionisti.

Grazie all'Elenco sarà inoltre possibile garantire il principio di trasparenza e rotazione nell'affidamento degli incarichi (dal momento che il sistema di consultazione e gestione consente di sapere in ogni momento a chi e quando gli incarichi vengono conferiti), nonché l'opportunità, per i giovani professionisti, di affacciarsi visibilmente sul mercato degli appalti pubblici. Per poter essere inseriti nella prima fascia di incarichi di importo inferiore a 20.000 euro infatti non è richiesta alcuna esperienza specifica, ma soltanto il possesso dei requisiti di ordine generale previsti dalla normativa vigente per poter stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

### **politiche di genere**

#### **antidiscriminazione; lunedì 17 incontro a perugia tra consigliere parità regione umbria e sindacati**

Perugia, 14 feb. 014 Si terrà lunedì 17 febbraio (alle ore 15), nella sede della Regione Umbria (Palazzo Broletto, V Piano, Sala Rossa) un incontro tra le Consigliere di parità della Regione Umbria, Elena Tiracorrendo e Cristhia Falchetti Ballerani, e le organizzazioni sindacali regionali Cgil, Cisl e Uil per dare seguito al Protocollo d'intesa per l'applicazione della normativa antidiscriminatoria stipulato, nel novembre 2008. L'incontro ha l'obiettivo di rafforzare il rapporto di collaborazione tra Consigliere e sindacati, realizzare ogni azione utile a favorire la piena attuazione delle norme in materia di parità e pari opportunità fra uomo e donna, prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione nel mondo del lavoro fondata sulla differenza di genere.

Proprio nell'intento di contribuire al contrasto e alla prevenzione delle discriminazioni, la Consigliera di parità Elena Tiracorrendo ha partecipato lo scorso 13 febbraio al Tavolo interistituzionale costituito all'interno del progetto "No.Di. - No Discrimination", il progetto interregionale Umbria-Marche finanziato dal Fei-Fondo Europeo per l'Integrazione. Si ritiene importante, infatti, per una reale affermazione di una cultura della parità e del rispetto reciproco, agire in sinergia con





diversi soggetti a vario titolo impegnati nelle istituzioni e nel sociale.

## **politiche sociali**

### **gioco d'azzardo patologico: martedì 4 febbraio conferenza stampa di presentazione del gruppo di lavoro regionale**

Perugia, 1 feb. 014 - L'attività del Gruppo di lavoro intersettoriale per il contrasto alla prevenzione ed al trattamento del gioco d'azzardo patologico, istituito dalla Giunta regionale nel novembre dello scorso anno, sarà presentato ed illustrato nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà martedì prossimo, 4 febbraio, alle ore 11,30, nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia. All'iniziativa parteciperanno la Presidente della regione Catuscia Marini, la Vice-presidente ed assessore alle politiche sociali Carla Casciari e l'assessore alle politiche per la sicurezza Fabio Paparelli.

### **contro dipendenza da gioco d'azzardo presto legge regionale**

Perugia, 4 feb. 014 - Nei primi sei mesi del 2013 in Umbria sono stati spesi in giocate circa due milioni di euro al giorno. Per contenere e disincentivare il gioco d'azzardo la Giunta regionale intende, al più presto, approvare un disegno di legge: è quanto affermato stamani a Perugia dalla vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, durante la conferenza stampa organizzata per illustrare l'attività del gruppo di lavoro intersettoriale istituito dalla Giunta, su iniziativa della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, degli assessori alle politiche sociali, Carla Casciari e al commercio e tutela dei consumatori, Fabio Paparelli, con l'obiettivo di contrastare e prevenire il gioco patologico.

"Il gioco compulsivo e quindi patologico - ha detto la vicepresidente - è ormai una vera piaga sociale e sanitaria. Si tratta in pratica, di vera dipendenza 'legale' e senza uso di sostanze che, negli ultimi anni, ha visto anche in Umbria, un'espansione travolgente, trasversale a tutte le fasce d'età e condizioni socioeconomiche". Per contenere e conoscere in modo approfondito la diffusione del fenomeno in Umbria e definire un blocco di proposte operative, la Giunta regionale ha stabilito di istituire un gruppo di lavoro intersettoriale, che avvierà ufficialmente l'attività giovedì prossimo, composto da rappresentanti della Regione Umbria, dell'Anci, dell'Associazione Libera, dei due Consorzi delle Associazioni dei Consumatori, di Confcommercio e Confesercenti). Nello specifico, il gruppo di lavoro dovrà acquisire i dati e le informazioni relative alla diffusione del fenomeno in Umbria e dei problemi che vi sono connessi, per poi predisporre un disegno di legge regionale in materia.

"In Consiglio regionale - riferisce la vicepresidente - sono stati già depositati due disegni di legge che prevedono tra le varie azioni anche degli obblighi precisi per i gestori delle attività



commerciali e la formazione del personale che opera nelle sale da gioco. Mentre, nell'atto che ha definito le finalità del gruppo è prevista anche la predisposizione di un piano formativo per gli operatori sanitari, sociali e scolastici, l'individuazione di misure di incentivazione nei confronti degli esercizi che non ospitano slot machines, nonché la stesura di una carta deontologica che orienti gli operatori dei mass media a non trattare acriticamente e in forma seduttiva il gioco d'azzardo".

La vicepresidente, dopo aver ricordato che la forte diffusione del gioco d'azzardo è legata a fattori molteplici, ha riferito che anche in Umbria il fenomeno è "dilagante".

"Sarebbero, infatti, circa 365 i milioni spesi dagli umbri per giocare con le cosiddette 'new slot' o 'videolottery' nei primi sei mesi dell'anno - ha detto - praticamente 2 milioni di euro al giorno. Nella nostra Regione - ha aggiunto - ci sono 92 sale di videolottery (di cui 60 a Perugia e 32 a Terni) e oltre 5.463 gli apparecchi new slot sparsi tra gli oltre 1.480 esercizi commerciali che li alloggiavano. Contemporaneamente alla maggiore offerta - ha proseguito - cresce il numero dei giocatori compulsivi che si rivolge al Sert o agli sportelli attivati dalle associazioni. Un dato che contrasta con la forte promozione e incentivazione pubblicitaria dei giochi che, in alcuni casi, sono riconducibili integralmente nell'alveo dello Stato che ha creato un'organizzazione autonoma dei monopoli di stato (Aams) e con l'ampia offerta di proposte ad alto rischio, come le scommesse, i giochi di carte e da casinò e attraverso tutti gli strumenti informatici".

Casciari ha ricordato che "con il decreto Balduzzi il legislatore ha inserito nei Livelli Essenziali di Assistenza le prestazioni di prevenzione e cura della ludopatia che, ogni anno allo Stato comporta una spesa sanitaria, stimata tra i 6 e gli 8 miliardi di euro".

"A far crescere il numero dei giocatori patologici - ha precisato il direttore del dipartimento dipendenze dell'Asl Foligno-Spoleto, Sonia Biscontini - è anche la crisi. Infatti è ormai certo che, con l'aumentare delle difficoltà economiche, per larghi strati della popolazione, aumenta regolarmente anche la quota di denaro che ogni anno viene affidata al gioco, con importanti ripercussioni finanziarie e sociali sugli stessi interessati e sulle loro famiglie. I giocatori patologici sono affetti da un disturbo del controllo degli impulsi - ha spiegato - prevalentemente sono di sesso maschile e con un livello di scolarizzazione basso. Di frequente la dipendenza da gioco è associata all'abuso di alcolici, di fumo e psicofarmaci".

Relativamente alle tipologie di gioco preferite, al primo posto per gli umbri c'è il "Gratta e Vinci", seguono il Lotto, le scommesse sportive, il gioco con le carte e infine, quelli on line, che coinvolgono anche e, soprattutto, i minori. Prevalentemente si gioca al bar tabacchi, presso le case di amici



e nelle sale scommesse. Per il gioco on line, come prevedibile, non è identificato un luogo definito.

"Il servizio avviato dall'Asl di Foligno - ha detto la dottoressa Biscontini - è stato il primo in Umbria. Nel primo anno di attività, quindi tra il 2010 e 2011, abbiamo trattato 5 casi, nel 2012 i pazienti sono stati 26, e 52 nel 2013. Dal 1 gennaio 2014 abbiamo già registrato 5 nuovi. Il dato avvalorava l'importanza del lavoro svolto e del dilagare del fenomeno che non si argina con proibizionismo che alimenterebbe i circuiti illegali, ma con la prevenzione legata ad una crescita culturale delle nuove generazioni e dei gestori degli esercizi commerciali".

In proposito, a margine della conferenza stampa, l'assessore regionale al commercio ed alla tutela dei consumatori, Fabio Paparelli, ha precisato che "la normativa nazionale prevede per le attività commerciali il divieto di pubblicità, l'obbligo di esporre materiale informativo, il divieto di ingresso nelle sale gioco per i minori di diciotto anni e il rispetto delle distanze delle sale gioco dai cosiddetti luoghi sensibili. Arginare il fenomeno del gioco patologico - ha concluso Paparelli - è importante per il benessere della comunità e rappresenta un segno di civiltà che passa necessariamente da un maggiore coinvolgimento dei gestori delle attività commerciali. A tal fine nei bandi regionali verranno previsti incentivi per gli esercizi responsabili e che non ospitano slot machines".

#### **integrazione socio lavorativa giovani disabili: da regione umbria 250 mila euro**

Perugia, 6 feb. 013 - Ammonta a 250 mila euro la somma destinata dalla Giunta regionale dell'Umbria per sostenere azioni finalizzate a favorire l'inclusione socio-lavorativa dei giovani con disabilità: a darne informazione è l'assessore al Welfare e all'Istruzione, Carla Casciari, precisando che lo stanziamento delle risorse servirà a dare corso al protocollo d'intesa in materia, firmato a fine 2013 tra Regione Umbria, Ufficio Scolastico regionale per l'Umbria e Anci Umbria.

Nella sede dell'Anci di Perugia, su iniziativa dell'assessore Casciari, si è svolto nei giorni scorsi, un incontro tra i dirigenti della Regione Umbria e i rappresentanti dei Comuni capofila di Zona sociale, finalizzato ad illustrare le finalità del progetto sperimentale ai Comuni e stabilire i tempi e le modalità di trasferimento delle risorse e di avvio degli stage formativi.

"L'inclusione sociale, scolastica e lavorativa delle persone con disabilità - ha spiegato l'assessore illustrando il progetto regionale - rappresenta un passaggio fondamentale in una fase particolarmente delicata che segna il passaggio dal mondo della scuola a quello degli adulti e dell'occupazione, incoraggiando così anche lo sviluppo della consapevolezza delle proprie capacità e favorire l'avvio al mondo del lavoro".



L'assessore ha quindi evidenziato l'aumento del numero degli alunni con disabilità inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado dell'Umbria: "Si è passati dai 2.414 allievi nell'anno scolastico 2010/2011 ai 2.570 nell'anno scolastico 2011/2012 fino ai 2.698 nell'anno scolastico 2012/2013. Un aumento - ha aggiunto - che si inserisce in un contesto generale di 'sofferenza' per la scuola". "Attraverso il protocollo - ha detto - vogliamo integrare i percorsi già esistenti offerti dai Servizi comunali di accompagnamento al lavoro ("Sal"), proponendo la creazione di una rete per rendere ancora più saldo il legame fra scuola, territorio, bisogni e diritti dei giovani con disabilità e delle loro famiglie. Passaggio questo, nodale al sostegno e all'accompagnamento alla vita adulta lavorativa - ha aggiunto - e decisivo affinché le persone con disabilità non cadano nell'isolamento o perdano l'autonomia e le competenze che hanno acquisito nel percorso educativo".

### **pubblica amministrazione**

#### **villa umbra: seminario su relazione di fine mandato degli enti locali**

Perugia, 07 feb. 014 - In vista delle prossime elezioni amministrative previste per 68 comuni della nostra regione, la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, in collaborazione con l'Anci Umbria, ha organizzato per il 14 febbraio, con inizio alle ore 9, un seminario di approfondimento su "La relazione di fine mandato degli enti locali alla luce del D.L. 174/12 convertito in L. 212/12".

"La Scuola, oltre alla formazione per i dipendenti pubblici - ha dichiarato l'amministratore unico Alberto Naticchioni - mette in campo attività formative rivolte ad amministratori per ottimizzare la sinergia tra la sfera politica e quella gestionale.

La Relazione di fine mandato è uno strumento innovativo di rendicontazione al cittadino; essa ha lo scopo di rendicontare ai cittadini le attività e gli interventi realizzati nell'ultimo quinquennio 2009-2014 dall'Amministrazione Comunale e fornisce quindi una serie di indicatori finanziari e statistici per poter valutare al meglio l'operato del comune in questo periodo. Sono indicatori oggettivi relativi al quadro economico, al livello dei servizi erogati e all'attuazione del programma amministrativo, e consentono di valutare se le risorse economiche sono state impiegate con efficienza ed efficacia, e dove queste sono state utilizzate. La normativa vigente, sottolinea Naticchioni, prevede che questa relazione venga poi trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti entro dieci giorni dalla sottoscrizione del Sindaco e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, diventando quindi uno strumento di trasparenza e di partecipazione". Nel seminario sono previste le relazioni di Pasquale Principato, Magistrato Corte dei Conti e di Donato Antonio Limone, ordinario di informatica giuridica e docente di scienza dell'amministrazione digitale.



**villa umbra: lunedì 10 corso su questioni operative avvalimento e subappalto nei contratti pubblici**

Perugia, 8 feb. 014 - Organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, si terrà lunedì 10 febbraio, alle ore 9, nella sede di Villa Umbra (loc. Pila, Perugia) il corso per analizzare le questioni operative dell'avvalimento e del subappalto nei contratti pubblici. Grazie al contributo degli avvocati Daniele Spinelli, esperto in contrattualistica pubblica, ed Emilio Bagianti, esperto in diritto del lavoro, il corso cercherà di fare chiarezza sui molteplici aspetti ed obblighi in materia per evitare futuri contenziosi.

Saranno analizzati l'istituto dell'avvalimento, l'avvalimento in sede di gara e il contratto, il subappalto in sede di gara e nei servizi e forniture, le figure similari, il subappalto e l'avvalimento in fase esecutiva approfondendo le principali questioni operative, le responsabilità solidali nell'appalto e nel subappalto.

**pa: a villa umbra incontro su obbligo relazione fine mandato**

Perugia, 15 feb. 014 - Approfondire gli aspetti relativi al documento obbligatorio di rendicontazione per i Comuni, grazie al quale i cittadini, a fine mandato, possono valutare in modo concreto l'operato degli amministratori: è stato questo il tema dell'incontro organizzato dalla Scuola di Amministrazione Pubblica di Villa Umbra, in collaborazione con Anci Umbria.

"Nel corso della giornata dedicata alla 'Relazione di fine mandato' - ha sottolineato l'amministratore unico della Scuola, Alberto Naticchioni, - è stata approfondita la legge n. '213 del 7 dicembre 2013', che introduce importanti novità in materia di controlli interni agli enti locali e che prevede una serie di nuovi adempimenti a carico degli stessi. La relazione di fine mandato rientra tra questi".

All'iniziativa hanno partecipato il viceprocuratore generale della Corte dei Conti di Perugia, Pasquale Principato, e il docente di Informatica giuridica e di Scienza dell'amministrazione digitale all'Università Telematica della Sapienza, Donato Antonio Limone.

Nel corso dell'incontro, è stato spiegato che la relazione di fine mandato fornisce una serie di indicatori finanziari e statistici utili a valutare l'operato del Comune. Si tratta di indicatori oggettivi relativi al quadro economico, al livello dei servizi erogati e all'attuazione del programma amministrativo, che consentono di stabilire se le risorse finanziarie sono state impiegate con efficienza ed efficacia e per quale finalità queste sono state utilizzate. La relazione, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale e sottoscritta dal sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato, deve essere trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti entro dieci giorni dalla sottoscrizione da parte del primo cittadino. Per una scelta di



trasparenza e di partecipazione, è prevista la pubblicazione della relazione sul sito istituzionale dell'ente.

Il documento contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di amministrazione ed è previsto uno specifico riferimento al sistema e agli esiti dei controlli interni e agli eventuali rilievi della Corte dei Conti. Tra i contenuti va inserito il dettaglio delle azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e lo stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard, la situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal Comune o dalla Provincia, con l'indicazione delle azioni intraprese per porvi rimedio. Tra le voci previste anche le azioni intraprese per contenere la spesa e lo stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, nonché la quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

## **riforme**

### **riforme: martedì 11 conferenza stampa presidente marini e assessore paparelli**

Perugia, 8 feb. 014 - Il "pacchetto riforme" messo a punto dalla Giunta regionale dell'Umbria, con particolare riferimento alla ICT (Information and Communication Technology) ed alle riforme endoregionali, verrà illustrato martedì 11 febbraio nel corso di una conferenza stampa che si terrà, alle ore 15, nella Sala Giunta di Palazzo Donini, a Perugia.

Interverranno la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore regionale alle riforme, Fabio Paparelli.

### **"pacchetto" riforme; marini: "rispettati impegni assunti per legislatura". per paparelli "riforme porteranno più efficienza e risparmi"**

Perugia, 11 feb. 014 - "Questo 'pacchetto' di riforme porta a conclusione gli impegni che ci eravamo assunti con il programma di legislatura di una profonda riforma e riorganizzazione della pubblica amministrazione regionale, operando, inoltre, una anticipazione anche di quelle riforme che scaturiranno dalla legislazione nazionale, con particolare riferimento al nuovo ruolo delle Province". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini che, assieme all'assessore regionale Fabio Paparelli, ha illustrato oggi a Perugia, alla stampa regionale, i contenuti di una serie di provvedimenti per la riforma e accorpamento di tutte le società che operano nel settore dell'informatica e della formazione, la riorganizzazione delle funzioni delle Province, il completamento della riforma che ha soppresso le comunità montane e un atto adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio regionale, per la indizione di un referendum consultivo per la fusione di cinque piccoli Comuni dell'Alto Orvietano.



"Il nostro obiettivo principale - ha affermato la presidente - è quello di rendere sempre più efficiente ed efficace l'azione amministrativa regionale, snellendo l'apparato burocratico, semplificando le procedure, e riducendo soprattutto i costi di funzionamento della pubblica amministrazione in tutti questi ambiti".

È stato invece l'assessore Paparelli ad illustrare nel dettaglio i contenuti del 'pacchetto' di riforme varato dalla Giunta regionale: "Nell'ambito informatico - ha spiegato Paparelli - opereremo una fortissima riduzione delle società che attualmente operano e che fanno riferimento alla Regione Umbria, così come ne riorganizzeremo la 'missione', che sarà affidata a due principali società (Umbria salute e Umbria digitale), mentre tutte le funzioni relative alla formazione saranno allocate presso una unica società, Umbria Pubblica Amministrazione. Tutto ciò determinerà non solo un maggior livello di efficienza, ma anche un risparmio considerevole di risorse pubbliche".

"Nelle prossime settimane - ha ricordato Paparelli - il Parlamento varerà definitivamente la riforma delle Province che prevede la riallocazione delle funzioni e del personale delle Province in capo a Regioni e Comuni e quindi stiamo già avviando le procedure per allineare le nostre riforme del sistema endoregionale a quelle nazionali. Allo stesso tempo si dovrà definire anche la condizione dei dipendenti delle comunità montane in gestione commissariale. Infine - ha concluso l'assessore - la Regione favorirà tutti i processi che i comuni vorranno adottare per l'individuazione di forme associative per l'esercizio delle funzioni comuni".

#### **Le Schede:**

La riorganizzazione del sistema regionale "Ict" prevede la creazione di tre consorzi: Umbria salute, Umbria digitale e Umbria pubblica amministrazione. I primi due andranno a sostituire le sei società attualmente esistenti e operanti nel settore, ovvero: Webred, Centralcom, HiWeb, Webred servizi, Sir e Umbria servizi innovativi. Umbria Pubblica Amministrazione nascerà invece sulla base della trasformazione in consorzio dell'attuale scuola Villa Umbra che assumerà in sé tutte le funzioni di formazione, comprese quelle attualmente facenti capo al Sir.

Umbria salute assumerà il personale e le funzioni attualmente svolte da Webred servizi e dal ramo sanità di Webred Spa andando a riunificare, in un unico soggetto, tutte le attività rivolte al sistema sanitario umbro. Le quote societarie verranno ridistribuite nella misura del 25% ciascuno tra le due Asl e le due Aziende ospedaliere. Le 'mission' saranno essenzialmente tre: 1) servizi generali a sostegno delle aziende socie; 2) realizzazione processi di digitalizzazione della sanità; 3) centrale regionale unica di acquisti in sanità.

Umbria digitale prenderà vita attraverso la fusione per incorporazione prima di Webred Spa e poi di HiWeb in Centralcom e assumerà le funzioni oggi in capo ai tre soggetti, oltre a quelle svolte da Umbria servizi innovativi e dal Sir, i cui soci, a



seguito della liquidazione, entreranno a far parte del nuovo soggetto consortile. Questo passaggio, a seguito della nuova legge di stabilità non comporterà oneri finanziari a carico della Regione, al contrario di quanto inizialmente previsto. Il trasferimento del ramo d'azienda di Umbria servizi innovativi (che si occupa di sviluppo digitale), in base alla stessa legge avverrà con il mero trasferimento di personale e comporterà l'uscita della Regione dalla compagine sociale. Umbria digitale diverrà dunque la società pubblica di riferimento (composta da Regione e sistema delle autonomie locali) per il sistema della digitalizzazione della pubblica amministrazione umbra e degli enti locali. In particolare saranno tre le missioni principali: 1) attuazione Agenda digitale, parte pubblica e sostegno alle imprese su tali processi; 2) manutenzione reti infrastrutturali; 3) Centrale informatica di committenza per soci, rimettendo tutte le attività di progettazione software al mercato. Tutto ciò avverrà secondo le modalità e i tempi indicati nel cronoprogramma.

I consorzi non avranno consigli di amministrazione ma amministratori unici e assumeranno la forma di società "in house". Previsto anche un tetto agli stipendi dei dirigenti che non potranno superare i minimi regionali.

Obiettivo della normativa, preadottata dalla Giunta regionale, è promuovere lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di favorire sul territorio regionale lo sviluppo della società dell'informazione in coerenza con l'Agenda digitale europea e l'Agenda digitale italiana e realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali, in sinergia con il partenariato economico-sociale dell'Umbria. Ciò attraverso il riordino normativo e la semplificazione di società e organismi che operano nella filiera ICT dell'Umbria, continuando il percorso già avviato dalla Regione, in direzione di una maggiore innovazione informatica e telematica. Viene dunque allineata la "mission" di questi soggetti con le nuove priorità dell'Agenda digitale, così da ottenere maggiore efficienza ed economie di scala.

La Regione intende svolgere un ruolo chiave nell'attuazione efficace delle politiche per la società dell'informazione, si legge al Capo I: coordinando la digitalizzazione della pubblica amministrazione quale "driver" di innovazione di tutto il sistema economico-sociale del territorio; dare impulso al digitale in maniera trasversale; valorizzare la diffusione ed il riuso delle buone prassi; stabilendo standard e linee guida condivise per l'interoperabilità dei dati e la dematerializzazione dei procedimenti; declinando a livello locale l'insieme degli obiettivi dell'Agenda digitale europea e nazionale con azioni efficaci e modulari e attivando partenariati pubblico/privati.

È prevista l'istituzione di un Sistema informativo regionale dell'Umbria, a cui fa capo il coordinamento del complesso dei sistemi informativi dei soggetti pubblici dell'Umbria, e del





"Datacenter regionale unitario dell'Umbria" quale infrastruttura digitale a servizio della pubblica amministrazione umbra attraverso un Piano di razionalizzazione per il trasferimento e consolidamento dei server dei soggetti pubblici.

Il Capo II della proposta di legge, interamente dedicato al "Riordino della filiera ICT regionale", individua i criteri generali di riordino e la nuova configurazione della società consortile Umbria Salute (in house providing), che assume anche le funzioni di Centrale regionale di acquisto per la sanità, e della società consortile Umbria Digitale. Ad Umbria Salute partecipano tutte le Aziende sanitarie regionali e si configura come strumento per l'erogazione di servizi di interesse generale rivolti alla tutela della salute e a supporto delle Aziende sanitarie regionali per favorire l'attuazione della digitalizzazione del Sistema sanitario regionale (sanità elettronica).

Le Aziende sanitarie regionali costituiscono, in nome e per conto della Regione, la Centrale regionale di acquisto per la sanità "Cras" all'interno della società consortile Umbria Salute al fine di assicurare l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse del Servizio sanitario regionale.

La Regione promuove inoltre la costituzione della società consortile Umbria Digitale srl (in house providing) che ha il compito di erogare servizi di interesse generale per la gestione e lo sviluppo della rete pubblica regionale. I soggetti pubblici soci della società consortile accedono a tutti i servizi infrastrutturali della CN-Umbria e del Data center regionale unitario.

In conseguenza del riordino normativo dell'ICT regionale, la Regione prevede lo scioglimento del Consorzio SIR e l'ingresso degli attuali soci in Umbria Digitale.

Per quanto riguarda il Capo III della proposta di legge relativo a "Innovazione per le pubbliche amministrazioni", al Consorzio Umbria Pubblica Amministrazione (ex Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica), in cui confluiscono le attività formative esercitate dal Sir, viene affidata anche la promozione dell'innovazione tecnologica, delle competenze digitali e della società dell'informazione e della conoscenza attraverso le pubbliche amministrazioni operanti in Umbria.

Relativamente alla parte della legge sul riordino della filiera regionale ICT, la Giunta ha approvato un cronoprogramma che, tenendo conto della complessità delle operazioni da attivare, in cui sono coinvolti anche gli enti locali, delle disposizioni normative e della necessità di rispettare il Patto di Stabilità dovrebbe portare all'attuazione dell'intera riforma entro l'estate 2014. L'adozione del ddl di riordino, necessario a ridefinire il nuovo profilo normativo dei soggetti coinvolti, sarà oggetto di partecipazione e dovrà inoltre essere raccordato con l'approvazione della legge di bilancio regionale 2014.

L'attuale quadro normativo è interessato da un profondo processo di riforma dettato dal ddl 1542/2013 (c.d. Delrio) che è stato



approvato e trasmesso dalla Camera dei Deputati al Senato della Repubblica il 27/12/2013, dove è attualmente all'esame delle commissioni. Il testo contiene innovazioni sia in materia di Province che di Unioni e fusioni dei Comuni.

Per quanto riguarda le Province, in base alla legge 325/2013 che ne prevede il commissariamento, andranno ad assumere la configurazione di enti di area vasta, di secondo livello, con funzioni non attribuibili ai Comuni a cui, gli stessi, possono cedere la gestione delle proprie competenze. Le funzioni delle Province, quali enti di area vasta, risultano essere: pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione, classificazione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente; programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. La Provincia potrà altresì, d'intesa con i Comuni, provvedere alla gestione dell'edilizia scolastica con riferimento alle scuole secondarie di secondo grado. Vengono inoltre definite le Province dei territori montani, con funzioni aggiuntive legate alla specificità del territorio montano.

Il complesso procedimento per il riordino delle funzioni attualmente esercitate dalle Province, in capo a Stato e Regioni, sarà basato su: individuazione per ogni funzione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio; l'efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni; la sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; l'adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio mediante intesa o convenzione. Ciò consentirà alle Regioni di modellare l'area vasta secondo le specifiche caratteristiche del rispettivo territorio e allo Stato di riorganizzare sul territorio le proprie attuali funzioni amministrative decentrate.

Le continue modifiche e indeterminatezze legislative del quadro di riferimento nazionale hanno inciso sulle riforme endoregionali promosse dalla Regione con la LR 18/2011 ed hanno portato ad un "disallineamento" fra la positiva costituzione e operatività dell'Agenzia forestale, e la costituzione delle Unioni speciali di comuni, ancora in fase preliminare.

Da qui la decisione della Giunta regionale di riarticolare il processo riformatore, riallinearlo al processo nazionale e superare le criticità, prodottesi sul versante dello svolgimento delle funzioni esercitate dalle ex comunità montane e non transitate in capo alla Agenzia Forestale, in quanto proprie di Comuni.

La nuova fase di riforme endoregionali si articolerà pertanto in quattro fasi:



1) Sottoscrizione del protocollo d'intesa (Dgr n.1459 del 16 dicembre 2013) per garantire ai lavoratori delle Comunità montane in gestione commissariale (in scadenza il 30-6-2014), non compresi nella previsione di cui all'art. 69 della LR 18/11 (dipendenti pubblici e impiegati forestali trasferiti all'Agenzia forestale regionale), i livelli occupazionali e rispondere alle esigenze di funzionalità dei soggetti istituzionali coinvolti, mantenendo la qualità dei servizi resi ai cittadini.

2) Rivisitazione della legge regionale 18/2011 così da esplicitare la possibilità di assegnare il personale delle Comunità montane in gestione commissariale, non rientranti nel contingente di cui all'art. 69 della LR 18/11, direttamente ai Comuni per lo svolgimento delle funzioni di cui all'allegato A della stessa legge, ovvero, in materia di politiche sociali, turismo, boschi e terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, agricoltura, funghi e tartufi. A tal fine si prevede un apposito accordo con Anci Umbria nel quale la Regione si impegna a mantenere per un massimo di 3/5 anni la copertura delle risorse utili all'esercizio delle funzioni regionali, mentre i Comuni dovranno garantire l'esercizio delle funzioni medesime in forma singola o convenzionale o associata attraverso l'impiego del personale in questione. Il modello scelto dalla Giunta per l'aggregazione dei comuni è quello dei 12 ambiti sociali, già sperimentato con buoni risultati.

3) A seguito dell'approvazione del Ddl "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni" (c.d. Delrio), si apre in Umbria una sorta di fase costituente che coinvolgerà un gruppo di lavoro interistituzionale (tra regione province e comuni ed esperti), sotto la direzione dell'assessore alle Riforme Fabio Paparelli, che avrà l'obiettivo di armonizzare il complesso quadro esistente, con la predisposizione di un disegno di legge regionale, che riallocherà le funzioni di cui verranno "svuotate" le Province, seguendo i criteri della legislazione nazionale.

Tale progetto vedrà il perfezionamento e la condivisione dell'intera società regionale (compresi attori sociali e sindacati) attraverso una cabina di 'governance', a supporto dell'organo politico, con lo scopo di definire gli indirizzi politico-amministrativi relativi all'individuazione delle funzioni delle province riformate, dei comuni e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nella riforma stessa, sulla base del percorso disegnato.

4) Nel momento in cui sarà concluso positivamente il percorso di revisione costituzione relativo alla "Abolizione delle Province", la Regione potrà quindi procedere ad un definitivo riordino delle funzioni in capo a tre enti principali: Regioni, Aree Vaste (così come verranno definite con legge regionale) e Comuni. Questi ultimi, poi potranno fondersi, costituire Unioni di Comuni o convenzioni per l'esercizio associato di alcune funzioni. I



processi saranno obbligatori per i comuni sotto a 5mila abitanti e incentivati per gli altri.

In merito alla richiesta avanzata dai comuni di Fabro, Ficulle, Monteleone d'Orvieto, Montegabbione, Parranno, la Giunta regionale ha provveduto, con deliberazione, a trasmettere al Consiglio regionale la proposta di indizione del referendum consultivo per l'istituzione di un nuovo comune mediante fusione ai sensi della legge regionale 14/2010. Il processo di fusione dei cinque comune dell'alto Orvietano, in coerenza con l'evoluzione del quadro di riforme regionali, rappresenta un progetto pilota di grande interesse. Per questo, in stretta collaborazione con il presidente Brega, saranno presto individuati tutti gli strumenti di revisione normativa utili ad agevolarne l'espletamento in tempi brevi.

## **sanità**

### **intramoenia: soddisfazione marini sentenza del consiglio di stato**

Perugia, 4 feb. 013 - Il Consiglio di Stato, accogliendo, tra l'altro, gli appelli proposti dalla Regione Umbria avverso le sentenze del TAR Umbria NN. 18-19 e 20/2013, ha dichiarato la "inammissibilità dei ricorsi di primo grado per difetto di legittimazione attiva dei ricorrenti", che contestavano la legittimità della Regione Umbria di assoggettare all'aumento del 29% la tariffa professionale per le prestazioni rese dai medici in regime "intramoenia".

"La Giunta regionale - ha dichiarato la presidente della Regione, Catuscia Marini - prende atto con soddisfazione della sentenza del Consiglio di Stato che, rigettando il ricorso delle organizzazioni sindacali dei medici che avevano impuntato la delibera con la quale veniva istituito il ticket per le prestazioni professionali svolte in regime di intramoenia, conferma l'assoluta correttezza dei provvedimenti assunti dall'amministrazione regionale".

"La Giunta regionale - ha proseguito Marini -, nel riservarsi ogni valutazione rispetto ai provvedimenti conseguenti da assumere, valuta con particolare favore il passaggio della sentenza del Consiglio di Stato laddove si afferma che "la delibera di Giunta regionale impugnata è meramente attuativa della norma di carattere finanziario (art. 1, comma 796, lett. p-bis l. 296/2006) che introduce la misura alternativa alla quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, in recepimento di accordo intervenuto tra la Regione e i Ministeri interessati".

"Vorrei infine ringraziare gli uffici ed i legali dell'amministrazione regionale che, coadiuvati dall'avvocato Mario Rampini, hanno seguito - ha concluso la presidente Marini - con particolare attenzione e professionalità tutti i gradi del procedimento".

**regione umbria avvia processo di dematerializzazione ricette mediche**



Perugia, 5 feb. 014 - Come previsto nel Piano digitale 2013- 2015, la Regione Umbria ha avviato la sperimentazione del processo di dematerializzazione delle ricette del servizio sanitario nazionale: lo rendono noto gli Assessorati alla Sanità ed all'Innovazione e Sistemi informativi, precisando che il processo attivato permetterà, entro la fine del 2015, di sostituire definitivamente la tradizionale ricetta rossa prescritta dal medico di famiglia o dallo specialista, con un codice stampato su carta con cui verrà recuperata la prescrizione farmaceutica o specialistica dalla struttura erogante la prestazione.

"Nella prima fase di sperimentazione, per l'utente del servizio sanitario non saranno visibili i cambiamenti - spiega la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini - visto che i cittadini continuano a ricevere dal proprio medico di medicina generale o dallo specialista, la ricetta rossa con stampato il nuovo codice da presentare per l'erogazione della prestazione, mentre nel passaggio successivo, che in Umbria prenderà il via a partire dal mese di aprile, la ricetta rossa verrà sostituita da un codice stampato dal medico su carta semplice a titolo di promemoria".

Il percorso relativo alla dematerializzazione della ricetta del Sistema sanitario nazionale, ha avuto inizio a partire dallo scorso anno, quando la Regione Umbria ha intrapreso un percorso finalizzato alla produzione della ricetta elettronica in attuazione del decreto del 2008 che obbliga le Regioni a trasmettere al Ministero dell'economia e delle Finanze in forma telematica le prescrizioni sia farmaceutiche, che specialistiche. Per dare attuazione alla direttiva nazionale, la Regione Umbria ha quindi intrapreso delle scelte volte a realizzare il fascicolo sanitario elettronico (FSE) le cui linee guida sono state oggetto di un'intesa tra il Governo e le Regioni e che la Regione Umbria, a sua volta, ha recepito successivamente con una delibera di Giunta.

"Il primo passo fatto - ha spiegato l'assessore all'Innovazione, Fabio Paparelli - è stato l'implementazione del 'Sistema Accoglienza Regionale - SAR Umbria' con cui si realizza la rete di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e specialisti attraverso un collegamento ad un sistema regionale che ha funzione di repository delle prescrizioni specialistiche e farmaceutiche che vengono accolte in tempo reale al momento della loro produzione.

"La rete dei medici inoltre - ha aggiunto l'assessore - consente di mettere a disposizione un patrimonio informativo consistente su cui poter attivare analisi relative all'appropriatezza prescrittiva, oltre ad avviare una semplificazione dei processi relativi, sia alla gestione del magazzino farmaco in ambito aziendale, sia al monitoraggio delle erogazioni delle prestazioni".

"La fase successiva del progetto - riferiscono la presidente Marini e l'assessore Paparelli - prevede l'eliminazione della



ricetta rossa del Sistema Sanitari Nazionale prodotta dall'Istituto Poligrafico dello Stato con una riduzione di spesa per la Regione Umbria di oltre 300 mila euro l'anno. Dalla dematerializzazione della ricetta medica quindi, deriverà un cambiamento non solo a livello organizzativo, ma anche di procedure interne gestionali e, soprattutto, un diverso approccio operativo e culturale che dovrà coinvolgere i cittadini in un'ampia campagna di informazione sui potenziali cambiamenti delle attività di prenotazione e pagamento delle prestazioni svolte al momento presso gli sportelli CUP della Regione, destinati a ridursi in seguito all'attivazione di servizi on line sostitutivi che consentiranno al cittadino - precisano la presidente e l'assessore Paparelli - di prenotare e pagare da casa le proprie prestazioni sanitarie, nonché di ricevere i referti senza recarsi di persona presso la struttura erogatrice, con conseguente riduzione di tempi e di costi. Di conseguenza anche il 'Cup' regionale sarà ampiamente interessato nel processo che prevede l'integrazione con il 'SAR Umbria'. Una volta entrato a regime il nuovo sistema, l'assistito per le prescrizioni dei farmaci riceverà un foglio di carta comune con la stampa di alcune informazioni necessarie alla struttura erogatrice per recuperare la prescrizione e registrare le erogazioni in tempo reale".

Il percorso realizzato sinora in Umbria ha coinvolto diversi aspetti, da quelli organizzativi a quelli tecnologici e molteplici professionalità - fra cui i medici di base, i pediatri e specialisti - destinati a crescere con il passaggio alla dematerializzazione che vedrà coinvolti non più solamente i centri prescrittori, ma anche le strutture erogatrici come le farmacie e le strutture specialistiche sia pubbliche che private.

Per accompagnare il cambiamento è previsto l'adeguamento dei sistemi informativi regionali e il supporto a tutti i soggetti coinvolti.

### **dal 13 al 18 febbraio sospesa anagrafe assistibili per avvio nuova procedura informatica**

Perugia, 11 feb. 014 - Dalle ore 18 di giovedì 13 febbraio alle ore 8.00 del 18 febbraio verranno interrotti i servizi informatici dell'Anagrafe degli assistibili e non sarà possibile effettuare le operazioni di iscrizione all'anagrafe sanitaria, la scelta o il cambio del medico e il rilascio dei tesserini di esenzione. Lo comunica l'assessorato alla sanità della Regione Umbria.

L'interruzione del servizio è dovuta all'avvio di una nuova procedura di gestione della Anagrafe sanitaria, un servizio centralizzato che accrescerà l'affidabilità e l'aggiornamento dei dati sanitari di tutti i cittadini umbri. Ciò permetterà di migliorare i servizi informatici e di offrire prestazioni sempre più rispondenti a criteri di efficacia ed efficienza.

Nei giorni immediatamente successivi alla partenza della nuova procedura non sono da escludere possibili rallentamenti nei servizi.



## **mobilità sanitaria, presidente marini: per umbria saldo ancora positivo nonostante riduzione prestazioni**

Perugia, 12 feb. 014 - "Sorprendono le dichiarazioni del consigliere regionale Raffaele Nevi relative alla mobilità sanitaria per l'Umbria". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. "Se - spiega - posso comprendere che ancora alcuni rappresentanti delle forze politiche di minoranza non riescano a farsi una ragione del fatto che l'Umbria è e resta in sanità una eccellenza e un servizio di primo livello per la tutela e la cura della salute per i nostri cittadini, non posso però accettare che si rendano affermazioni che non rispondono al vero e che, in maniera direi cavillosa, cercano di discreditarci il nostro servizio sanitario regionale".

"Un servizio sanitario - prosegue - che gode di un riconoscimento autorevole quale quello dell'essere stata indicata come la prima delle regioni 'benchmark' in sanità e che ha i conti in ordine, senza aver dovuto far ricorso ad alcuna tassa in più a carico dei cittadini".

Quanto alla specifica questione che pone il consigliere regionale Nevi, "omette un dato fondamentale - dice la presidente - e cioè che è il numero assoluto dei cittadini che ricorrono alla mobilità attiva che va costantemente diminuendo. Per ciò che riguarda, infatti, i ricoveri in mobilità passiva, è da evidenziare che, pur avendo subito un incremento in termini di fatturato, si è verificato nell'ultimo quinquennio invece un decremento in termini di numero di prestazioni pari a - 4,5 per cento. Dai 21353 utenti in mobilità passiva del 2008 si è passati ai 20426 utenti del 2012, vale a dire circa mille in meno".

"Si tratta - sottolinea - di un fattore che riguarda tutte le piccole regioni, le cui modeste dimensioni incidono nell'andamento della mobilità, non avendo ovviamente nei loro sistemi sanitari tutte le alte specialistiche che riguardano determinate patologie, come, ad esempio, la cardiocirurgia pediatrica".

"In ogni caso - rileva la presidente Marini - il saldo per l'Umbria continua ad essere positivo. E non è questo un aspetto secondario, perché se si guardano i dati relativi a tutte le piccole regioni si scopre che solo l'Umbria, insieme al Molise, vanta un saldo positivo, a differenza di tutte le altre che invece registrano saldi negativi".

"Voglio infine ricordare al consigliere Nevi - conclude la presidente - che la Giunta regionale comune si è posta questo problema ed ha avviato tutte le verifiche che ci consentiranno di capire verso quali settori intervenire per recuperare risorse nell'ambito della mobilità, certi che essa è - lo ripeto - strettamente connessa alle prestazioni sanitarie di alta ed altissima specialità".

## **telecomunicazioni**



**banda larga, vinti: "il rapporto dell'agenzia nazionale conferma tutte le nostre preoccupazioni"**

Perugia, 1 feb. 014 - "La presentazione del rapporto sullo stato del digitale in Italia, redatto da un gruppo di lavoro costituito dal Commissario per l'agenda digitale Francesco Caio, conferma tutte le nostre preoccupazioni sul ritardo in cui versa il paese nella domanda per le infrastrutture ed i servizi a banda larga". Stefano Vinti, assessore regionale alle infrastrutture tecnologiche, commenta così il cosiddetto Rapporto Caio ritenendo "almeno positivo il fatto che lo stesso Presidente del Consiglio Letta ha ammesso i ritardi italiani e contemporaneamente la notizia che finalmente l'Agenzia digitale nazionale potrà essere operativa, dopo il via libera della Corte dei Conti allo statuto. Da tutti è stato riconosciuto che in questo lavoro sarà fondamentale l'apporto delle Regioni che, insieme al Governo nazionale, dovranno lavorare per velocizzare la modernizzazione della rete digitale in Italia. Ad oggi il nostro Paese - afferma Vinti - è l'unico fermo al di sotto dei 20 mpbs ed insieme alla Turchia è l'unico paese europeo ad avere un tasso di penetrazione del digitale inferiore al 50 per cento. Molto lontani, insomma, dagli obiettivi europei per il 2020 e soprattutto molto lontani dai diritti e dalle esigenze di cittadini ed imprese che scontano questi ritardi e che hanno difficoltà a rapportarsi con il resto del mondo e del mercato. L'Umbria è pronta a fare la propria parte, continua Vinti. Da anni la Regione Umbria è impegnata nella realizzazione di interventi di infrastrutturazione a banda larga del territorio, uno sforzo rilevante sia dal punto di vista finanziario che progettuale".

Il processo di infrastrutturazione è attuato attraverso due azioni: la prima, nel breve periodo, tende ad eliminare ogni forma di digital divide adottando le tecnologie ritenute più idonee per una copertura quanto più estesa possibile e la seconda utile a costruire una rete regionale in fibra ottica di nuova generazione (Ngan) attraverso la realizzazione di dorsali in fibra ottica. Con la prima azione, si è ottenuta una forte riduzione del digital divide, attraverso l'esecuzione sia di una rete wireless, nella quale la presenza di dorsali di trasporto si unisce ad interventi più capillari, sia di una serie di rilegamenti in fibra ottica di centrali telefoniche esistenti, per consentire indirettamente la fornitura di un miglior servizio alle utenze collegate con quelle centrali.

Con la seconda azione si stanno costruendo le tre dorsali principali in fibra ottica (una nord-sud lungo la Ferrovia Centrale Umbra, una orientale parallela agli Appennini, una occidentale tra il Trasimeno, l'orvietano ed il narnese) ed altri due tronconi sulle direttrici Perugia-Foligno e Spoleto-Norcia, mentre a livello locale sono quasi ultimate le reti cittadine nei centri urbani di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello ed Orvieto e sono in progetto altre tratte nei centri urbani con





popolazione superiore a 15.000 abitanti, utili ad interconnettersi alle dorsali principali.

"In questo quadro - ha sostenuto l'assessore - in Umbria si è avvertita l'esigenza di uno strumento normativo che consenta di traguardare con maggior chiarezza gli obiettivi fissati dall'Europa e dallo Stato. Con questo atto, la Regione vuole promuovere lo sviluppo delle relative infrastrutture di telecomunicazione al fine di assicurare la partecipazione attiva alla vita della comunità digitale. Nel disegno di legge regionale - ha detto Vinti - oltre alla realizzazione delle rete pubblica in fibra ottica ed a completamento del panorama delle telecomunicazioni, sono trattati anche i temi relativi alle trasmissioni in radiofrequenza che interessano la telefonia mobile, per le implicazioni della nuova tecnologia LTE (banda larga per la telefonia mobile), e la diffusione del segnale radiotelevisivo, in conseguenza del passaggio dalla tecnica analogica a quella digitale. Certamente, sottolinea l'assessore, mancano le risorse sia per coprire tutto il territorio regionale, sia per migliorare le infrastrutture già esistenti e portarle ad un livello e ad una velocità di connessione sempre migliore e più moderna. È indispensabile allora che da una parte il Governo decida di credere nello sviluppo tecnologico, attraverso un importante investimento nazionale ed utilizzando i fondi destinati all'Italia dalla prossima programmazione comunitaria, soprattutto perchè gli interventi pubblici sono determinanti per risolvere i problemi di connettività delle aree marginali, non appetibili sul mercato e quindi non coperte dagli investimenti degli operatori privati. Questi ultimi però - conclude Vinti - debbono essere coinvolti nei passi da compiere".

## **trasporti**

**assessore rometti: elettrotreni "pintoricchio" regolarmente funzionanti**

Perugia, 4 feb. 014 - "I convogli elettrici 'Pintoricchio' di cui dispone Umbria Tpl e Mobilità sono regolarmente funzionanti e nella disponibilità dell'esercizio, con la sola eccezione di una motrice per la quale è in corso la manutenzione, come prevedono le normative sui trasporti". È quanto sottolinea l'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti, in risposta alle dichiarazioni del consigliere regionale dell'Italia dei Valori, Paolo Brutti, che ha presentato al riguardo un'interrogazione alla Giunta regionale.

"Sono del tutto prive di fondamento - dice Rometti - le affermazioni circa 'l'incredibile fine' delle quattro motrici di cui è stata dotata nel 2008 l'allora Ferrovia Centrale Umbra allo scopo di incrementare il livello qualitativo del servizio di trasporto ferroviario. I nuovi elettrotreni sono stati attivati inizialmente nei collegamenti della linea Rfi Foligno-Terontola effettuati dalla Fcu per conto di Trenitalia".



"Ad oggi - prosegue l'assessore - dei quattro treni complessi collaudati ed immessi in servizio nel 2008, tre sono regolarmente funzionanti e nella disponibilità dell'esercizio. Le automotrici elettriche, a rotazione, sono impegnate in un turno di servizio che si svolge attualmente sull'infrastruttura nazionale per quanto attiene i servizi svolti per conto di Trenitalia sulla tratta Perugia Ponte San Giovanni - Perugia Fontivegge - Terontola e viceversa, al fine di minimizzare i trasbordi e il numero dei binari contemporaneamente occupati da treni nella stazione di Perugia-Ponte San Giovanni, dove è in corso un importante programma di interventi di ristrutturazione e ammodernamento per il potenziamento dello scalo stesso".

"Quanto all'efficienza del servizio - conclude l'assessore Rometti - va ricordato che tutto il materiale rotabile nella disponibilità di Umbria Tpl e Mobilità ha caratteristiche prestazionali affini, in particolare la velocità massima pari a 150 Km/h per i convogli diesel e 160 km/h per quelli elettrici, e consente di essere utilizzato promiscuamente per realizzare servizi interoperabili fra le varie reti, senza problemi operativi nelle stazioni di Ponte San Giovanni e Terni per il proseguimento sulla infrastruttura ferroviaria nazionale".

## **turismo**

### **l'umbria e "don matteo" 9, domani 6 febbraio "pillola" su gubbio**

Perugia, 5 feb. 014 - È dedicato a Gubbio il video promozionale che precederà domani, giovedì 6 febbraio, la quinta puntata della nuova serie "Don Matteo", trasmessa su Rai 1 (ore 21.10). "Con la 'pillola' sulla Città dei Ceri, che per tredici anni ha ospitato le riprese della fiction e ha contribuito al suo successo - sottolinea l'assessore regionale Fernanda Cecchini - continua l'attività di promozione integrata dell'Umbria legata alle trasmissioni della fiction, coronate ogni settimana da uno straordinario successo, con una media di 8 milioni di telespettatori per i quali seguire le avventure del prete detective rappresenta un appuntamento imperdibile. Un risultato che rafforza l'azione della Regione, che ha voluto investire in questa nuova promozione dell'Umbria e del suo 'brand'".

"Nelle case, ora degli italiani e in seguito dei telespettatori dei Paesi stranieri in cui sarà diffusa la serie televisiva - aggiunge - con i popolari personaggi di 'Don Matteo' entreranno le meraviglie dell'Umbria, le peculiarità del suo territorio, i prodotti della nostra terra".

Domani, con le bellezze di Gubbio e la "via di Francesco", in primo piano ci saranno le specialità gastronomiche della tradizione eugubina. Le "pillole" che hanno fatto da anteprima alle precedenti quattro puntate hanno promosso Spoleto, Orvieto, Città di Castello e la pista ciclabile Spoleto-Assisi. Inoltre, nell'ambito degli episodi vengono promossi i prodotti enogastronomici tipici del territorio umbro: il Prosciutto di Norcia; il Sagraantino di Montefalco; l'Orvieto Classico; le



Lenticchie di Castelluccio; l'Olio Extravergine "Dop Umbria"; lo Spezzatino di Chianina; la Fagiolina del Trasimeno; il Pecorino di Norcia; gli Strangozzi al sugo di Chianina; la Torta al testo con il prosciutto; la Torta al formaggio di Pasqua; il Pane di Strettura; il Rosso di Torgiano.

### **l'umbria e "don matteo" 9, domani 13 febbraio "pillola" su terni**

Perugia, 12 feb. 014 - Promuoverà Terni, alla vigilia della festa di San Valentino, patrono della città e degli innamorati, la "pillola" che precederà domani, giovedì 13 febbraio, la sesta puntata della nona edizione di "Don Matteo", trasmessa su Rai 1 (ore 21.10).

In abbinamento con gli episodi del prete detective, seguiti finora da una media di circa 8 milioni di telespettatori ogni sera, continua la campagna promozionale con cui la Regione Umbria ha voluto sperimentare un nuovo canale di promozione per far conoscere in Italia e all'estero il quadro delle eccellenze e delle attrazioni dell'intero territorio regionale, il suo sistema turistico, culturale ed enogastronomico.

I video promozionali che hanno fatto da anteprima alle precedenti puntate di "Don Matteo" sono stati dedicati a Spoleto, Orvieto, Città di Castello, la pista ciclabile Spoleto-Assisi e Gubbio. Domani la vetrina televisiva sarà per Terni.

### **L'umbria alla "bit" di milano: primo premio per la miglior accoglienza e un "lifestyle" multitematico**

(nostro servizio particolare)

Milano, 13 feb. 014 - L'Umbria turistica ha vinto quest'anno il primo premio in Italia per la migliore accoglienza, accreditatogli da "Trivago", un motore di ricerca specializzato, attivo in 40 paesi per circa 42 milioni di utenti, che seleziona le recensioni sulle strutture ricettive (dagli alberghi agli agriturismi, dalle pensioni alle dimore d'epoca), contenute nei portali di circa 200 partners. La cerimonia della premiazione (la notizia era già stata comunicata da "Trivago" alla Regione Umbria nei giorni scorsi) è avvenuta stasera presso lo "stand" dell'Umbria alla "Bit" (Borsa Nazionale del Turismo), che si è aperta a "FieraMilano", alla presenza dell'assessore regionale al turismo Fabrizio Bracco: un "disco" di plexiglas, elegante opera di design, che incorona l'Umbria come la regione in cui l'accoglienza e qualità sono migliori, con un punteggio (82,7 su 100), grazie al quale la terra di San Francesco l'ha spuntata sull'Alto Adige e la Campania (l'anno scorso il riconoscimento fu assegnato al Piemonte). "Che l'Umbria fosse una terra ricettiva e accogliente - ha scherzato Fabrizio Bracco, ricevendo il premio dalle mani di una rappresentante della "Trivago" - lo sapevamo già, ma - ha proseguito - un conto è pensarlo, un conto è che te lo dicano gli altri. Si tratta di un riconoscimento - ha detto - che premia la nostra regione, soprattutto gli imprenditori del settore, che con il loro impegno e passione tengono alto il nome dell'Umbria, e che



ci incoraggia nella nostra azione". "È uno stimolo per fare meglio - ha commentato Andrea Sfascia, presidente di Federturismo di Confindustria -, per impegnarci ancora di più, in un momento tutt'altro che facile e in cui c'è ancora molto da fare". Simone Fettuccia, vicepresidente dell'Associazione Albergatori, anch'egli presente alla cerimonia, ha detto che il riconoscimento è "il frutto sia dell'impegno degli albergatori che del fattivo supporto assicurato dalla Regione".

Nel corso di una conferenza-stampa, che è seguita alla premiazione, l'assessore Bracco ha quindi partecipato alla presentazione di "Umbria Lifestyle", marchio di un nuovo "network" strategico, che raggruppa, in nome dello "stile di vita" e dello "Scopri l'arte di vivere", cinque consorzi turistici: Umbria Convention&Events Bureau, Umbria&Francesco's Way, Umbria&Bike, Umbria&Tastes e Umbria Culture, propongono, anche attraverso un nuovo portale, pacchetti di viaggio integrati e di qualità. Itinerari cicloturistici, naturalistici, enogastronomici, così come percorsi alla scoperta dei luoghi francescani, itinerari del benessere, dello sport e del "loisir": l'Umbria viene presentata come una "destinazione multitematica", in cui ciascuno può ritagliarsi il viaggio e la vacanza che lo appassiona.

"Iniziative trasversali" - hanno sottolineato i responsabili di "Umbria Life Style", che si avvale del sostegno di Confcommercio della provincia di Perugia e di Confindustria Umbria -, che hanno lo scopo di "moltiplicare le opportunità turistiche per quanti scelgono l'Umbria, come meta di vacanza, ma anche per 'meeting', viaggi 'incentive' e turismo congressuale".

Ma non sono, nel turismo attuale, tutte rose e fiori. Gli assessori del Coordinamento interregionale per il turismo, presieduto da Mauro Di Dalmazio (Abruzzo) hanno stamani, in una conferenza-stampa alla "Bit", duramente criticato l'assenza di una responsabile risposta da parte del Governo alle esigenze poste delle Regioni. "Le Regioni finora hanno supplito con le proprie risorse all'assenza del governo - ha detto, nel suo intervento, l'assessore della Regione Umbria Fabrizio Bracco -; sono le Regioni a reggere il peso maggiore del turismo, sul quale pendono gravi questioni aperte, come la riforma istituzionale legata al Titolo Quinto della Costituzione, che sembra tuttavia - ha aggiunto - solo un modo di sviare la discussione su una corretta cooperazione interistituzionale fra Regioni e Governo, che fughi ogni pulsione centralistica, sul ruolo dell'Enit, che dev'essere messo in grado di funzionare al meglio, e sul problema della perdita di quote del flusso turistico straniero".

## **unione europea**

**ricerca e innovazione, domani 4 convegno su programma "horizon 2020" per le piccole e medie imprese umbre**

Perugia, 3 feb. 014 - "Horizon 2020 - Approfondimento dei temi di ricerca e innovazione per il nostro territorio": è questo il tema dell'incontro organizzato dallo sportello Apre Umbria-Agenzia



Umbria Ricerche, in collaborazione con la Regione Umbria, che si svolgerà domani martedì 4 febbraio, dalle ore 9 alle ore 13.30, nella sala Sant'Anna a Perugia (Viale Roma, 15).

Si aprirà con un'introduzione generale del programma quadro "Horizon 2020", principale strumento di finanziamento dell'Unione europea per la ricerca ed innovazione (2014-2020) e le sinergie con gli strumenti di programmazione nel quadro della Strategia regionale di ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente (Ris 3). I lavori saranno preceduti dai saluti del rettore dell'Università degli Studi di Perugia, Franco Moriconi e del sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali. La presentazione del programma "Horizon 2020" sarà affidata a Diassina Di Maggio, direttore di "Apre" (Agenzia per la promozione della ricerca europea) che spiegherà la struttura, i principali temi di ricerca, le regole di partecipazione e gli strumenti a disposizione per le piccole e medie imprese. Il direttore alla Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria della Regione Umbria, Lucio Caporizzi, affronterà le scelte del Ris 3 Umbria e le sinergie con Horizon 2020. Concluderà la prima sessione dei lavori Paola Sorbi, coordinatrice dello Sportello "Apre" Umbria che spiegherà il supporto dello sportello regionale al territorio.

La seconda parte dei lavori proseguirà con la tavola rotonda "Ipotesi di temi di ricerca Horizon 2020 per l'Umbria", coordinata dal presidente dell'Aur Claudio Carnieri, in cui esperti e rappresentanti istituzionali approfondiranno temi di ricerca di interesse per il nostro territorio, con particolare riferimento alle aree Agrifood, Green economy, Aerospace, Manufacturing, Cultural Heritage. È prevista una videoconferenza con Andrea Gentili, vice capo unità "Sistemi di produzione avanzati e biotecnologie" della DG Ricerca della Commissione Europea.

## **urbanistica**

**riqualificazione urbana, presidente marini a inaugurazione "puc" umbertide: in tutta l'umbria interventi per oltre 223 mln euro**

Umbertide, 15 feb. 014 - "Realizzare interventi di riqualificazione urbana per recuperare aree e immobili degradati da destinare a servizi per la collettività era l'obiettivo che la Regione Umbria voleva perseguire con i Programmi urbani comunali". Lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo stamani all'inaugurazione del "Puc"2 (Programma urbano complesso) di Umbertide, "Forum urbano nel Parco", finanziato dalla Regione con circa 6 milioni di euro.

"Il Puc di Umbertide - ha sottolineato - è uno dei primi ad essere stato completato e rappresenta la prova tangibile della qualità di questi interventi che, grazie alle risorse dei fondi comunitari, consentono il recupero di importanti aree e vecchi edifici ormai in stato di totale abbandono, per essere restituiti alle collettività per usi sociali, culturali, sportivi e ricreativi".

"Grazie al bando per i 'Puc' dei Comuni superiori a 15 mila abitanti - ha ricordato la presidente Marini - saranno effettuati



in tutta l'Umbria diversi piani urbanistici che permetteranno la realizzazione di interventi per un importo complessivo di oltre 223 milioni di euro, di cui 65 milioni provenienti dalle risorse comunitarie, 35 milioni di euro di cofinanziamento da parte dei Comuni interessati, ed oltre 122 milioni di euro di finanziamenti privati".

### **viabilità**

**strade: fano-grosseto; marini: "procedere speditamente alla costituzione della società pubblica di progetto"**

Perugia, 6 feb. 014 - "È importante procedere speditamente alla costituzione della Società pubblica di progetto per la Fano-Grosseto e su questo obiettivo siamo impegnati": lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a conclusione dell'incontro al Ministero delle Infrastrutture sulla Fano-Grosseto con il sottosegretario Rocco Girlanda, assistito dal capo della Struttura tecnica di Missione, Ercole Incalza, e a cui hanno partecipato i presidenti delle Regioni Toscana, Enrico Rossi, e Marche, Gian Mario Spacca. Presente anche l'assessore regionale alle infrastrutture della Regione Umbria, Silvano Rometti.

"Si tratta di uno strumento importante - ha sottolineato la presidente - che può imprimere una concreta accelerazione al completamento di questa arteria che attraversa le tre regioni e che favorirà i collegamenti fra i due mari, Tirreno e Adriatico, e le grandi direttrici europee. Alla società di progetto, che verrà costituita entro l'estate - ha proseguito - spetterà di portare avanti l'opera e fare la gara di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dell'infrastruttura".

"La decisione assunta oggi - ha concluso - avvicina la realizzazione di una strada che è attesa da decenni, di importanza strategica e fondamentale sia per i territori attraversati, sia per tutto il sistema viario nazionale ed europeo".

